

Mario Carastro

---

# IL CASTELLO NELSON

**Trasformazioni e rifacimenti**



*Bronte*  
INSIEME

ASSOCIAZIONE BRONTE INSIEME ONLUS



**MARIO CARASTRO,**

*ingegnere minerario, appassionato ed attento collezionista di scritti e libri che vengono pubblicati su Maniace e sui Nelson, ha vissuto sempre con la Ducea nel cuore.*

*Fin da piccolo ha respirato l'aria "inglese" del Castello; lì lavorava infatti suo padre, Giuseppe, e prima ancora suo nonno, Mario.*

*In attesa di potersi dedicare, in "laborioso riposo, a scrivere su ricordi, racconti di famiglia e impressioni che riguardano la Ducea", ci ha affidato anche questa sua relazione che sulla scorta di scrupolose ricerche bibliografiche e fotografiche, di documenti dell'Archivio Privato Nelson ma anche di reminiscenze personali e di racconti, ha effettuato sulle ristrutturazioni dell'antica abbazia Benedettina di Maniace e, primo a parlarne, sulla tomba del primo amministratore della Ducea, Andrea Graefer.*

*Ha descritto, con ampia documentazione le ristrutturazioni, i restauri e le modifiche subite dall'antica Abbazia via via trasformata in residenza ducale (il Castello dei Nelson) ad opera di J. A. Graefer, fin dal suo arrivo a Bronte nell'autunno del 1799, e degli altri amministratori che seguirono.*

*In questa occasione Mario Carastro ha analizzato un aspetto particolare e poco noto della storia locale, partendo dal 1799, l'anno dell'insediamento di Horatio Nelson, ed arrivando fino ai giorni nostri.*

*Due secoli che hanno molto contraddistinto e caratterizzato la storia della Città di Bronte e della Ducea con la significativa e rilevante presenza nel nostro territorio degli inglesi discendenti del famoso ammiraglio.*

*Grazie Mario!*

Associazione Bronte Insieme Onlus  
Settembre 2017

## Sommario

|                                                           |    |
|-----------------------------------------------------------|----|
| 1. Premessa.....                                          | 4  |
| 2. Gli anni di Graefer, Forcella, Gibbs (1799- 1816)..... | 9  |
| 3. Gli anni di Bryant e Martha Barrett (1817-1818) .....  | 13 |
| 4. Philips e William Thovez (1819-1872) .....             | 15 |
| 5. Samuel Grisley e Louis Fabre (1873-1908).....          | 17 |
| 6. Conclusione .....                                      | 25 |
| 7. Indice delle figure .....                              | 26 |
| 8. Bibliografia.....                                      | 27 |

## 1. Premessa.

Riferendosi al primo Governatore della Ducea, [J. A. Graefer](#)<sup>1</sup>, Alexander Nelson Hood, V Duca di Bronte, lo ricorda con molta imprecisione come “... un certo Grefer ...”, aggiungendo, però, subito dopo con molta sicurezza che “è sepolto nella Chiesa” di Maniace<sup>2</sup>, dove però non esiste una lapide che lo confermi.

Una affermazione così tassativa appare un po' strana dato che il Duca già non è così preciso, come dovrebbe, neanche quando parla di uomini molto più vicini al suo tempo come [Philips Thovez](#) e [William Thovez](#), per i quali altera il rapporto di parentela da padre e figlio in zio e nipote, e ciò malgrado quanto inciso sulla lapide della tomba di Philips nella Chiesa<sup>3</sup>.

Si deve solo supporre che doveva avere delle valide prove a sostegno della sua certezza sulla sepoltura di Graefer.

Una lettera del campiere Giuseppe Meli<sup>4</sup> (foto 1) del 16 gennaio 1895 conservata nell' [Archivio Privato Nelson](#)<sup>5</sup> (d'ora in poi APN, ndr) aiuta adesso a fare un po' di luce sulla questione.

Maniace lì 16 gennaio 1885

*Eccellenza*

*lei non sape che il Sig. Cappellano mi chiamò nella Chiesa,  
che ci fu detto in Bronte che la Cassa chie'ra murata nel muro  
dellastanza dei Campiere fu portata nella Chiesa;  
e mi porto sull'uogo stesso dove fu fatta la muratura fresca,  
anche ci hanno detto questo, mi parlo a me, e vuoi non sapete tutto!  
rispose io Signore io non so niente perché  
sempre vado Sorvegliando gli Uomini,  
rispose il Signore Cappellano sulla vostra Coscienza,  
Signore io non so niente di questo affare,  
come uno di quello che lo portò in Chiesa lo raportò in Bronte,  
Avante di 2 Prete allora, e vuoi non sapete niente!  
Signore io non so niente e non mi metto  
Nell'Affare del mio Signore Padrone, nè ora, è nè mai,  
ma se l'iscere lo sa mi leva la Messa, e chiude la Chiesa,  
rispose io Signore è inutile di dire questo a me non so niente,  
io so che hanno levato la pancia di quel muro,*



Fig. 1 - Giuseppe Meli, campiere della Ducea (foto concessa da Lord Bridport)

<sup>1</sup> J. A. Graefer morì a Maniace il 7 Agosto 1802 come comunica il 20 settembre 1802 a Alexander Davison proprio Orazio Nelson (H. N. Nichols – “The Dispatches and Letters of Vice Admiral Lord Viscount Nelson” - Henry Colburn Publisher, London 1845). Si pensa di malaria (L. Riall - “[La Rivolta. Bronte 1860](#)”, Ed. G. Laterza e Figli SpA, Roma-Bari, 2012).

<sup>2</sup> A. Nelson Hood – “[La Ducea di Bronte](#)”, Liceo Classico Capizzi, Bronte, Giugno 2005.

<sup>3</sup> M. Carastro – “[Gli Amministratori della Ducea sino al 1873](#)”, [www.bronteinsieme.it](#), Dicembre 2005.

<sup>4</sup> Giuseppe Meli (Fig. 1) è un campiere della Ducea rimasto in servizio dal 1869, quando fu assunto per la custodia dei boschi, sino alla sua morte nel 1919-20. E' un uomo fidato, fedele e coraggioso. E' il campiere al quale Lord Bridport, IV Duca di Bronte, regalò un orologio per l'audacia dimostrata nel 1881 nella cattura di alcuni briganti (A. N. Hood, “[La Ducea di Bronte](#)”, op. cit.). Per mezzo secolo lavorò con vari incarichi nella Ducea. Anche W. Sharp nel 1903 parla del “... vecchio Meli il capocampiere con il fucile sotto il braccio sinistro...” (W. Sharp - “Attraverso la Ducea Nelson” in “[La Ducea di Bronte](#)”, op. cit.)

<sup>5</sup> APN, “Lettera di Giuseppe Meli del 16 gennaio 1885 ad Alexander Nelson Hood”, Faldone 592, p. 66.



ma l'hanno messo più dentro del muro,  
 queste brutti gente sempre che parlano molto di tutto  
 non sanno tenere una cosa Insegreta nel suo Cuore,  
 perché hanno il suo Cuore come una fila di paglia che casca atterra, brutti gente,  
 Eccellenza lei domanda al Sign. Cappellano chi lo detto questo,  
 il Signor Cappellano lo sa chi lo detto.

Dell'Eccellenza Vostra  
 Umilissimo divotissimo Servitore

G. Meli

E spero di avere un Bellissimo  
 Viaggio nel Canale di Malta,  
 tutta la famiglia.

La lettera, confusa e sgrammaticata, si riferisce al colloquio con il Cappellano della Chiesa di Maniace, Sac. Francesco Gatto<sup>6</sup>, che intende assicurarsi il silenzio del Meli sul trasporto in Chiesa di una cassa (contenente dei resti umani, *ndr*), rinvenuta nella Stanza del Campiere (Corpo di Guardia, vedi Fig. 2, *ndr*), angustiato perché il fatto, che doveva rimanere segreto, era già noto a Bronte e rischiava di fargli perdere l'incarico e lo stipendio per la celebrazione della Messa a Maniace.

Certo il nome di Graefer non compare nel testo, dove neanche si accenna a resti umani, mentre sul retro del foglio si legge, scritto a mano del Duca, l'oggetto della lettera<sup>7</sup>: "The Chaplain and her interview of Mr Greffer's remains on the Church".

Ciò significa che il Duchino o Milordino Alexander quando legge la lettera ne conosce bene il contenuto e dato che a Maniace nulla avveniva senza suo ordine, può dedursi che era stato proprio lui a disporre la traslazione della cassa dal muro, dove faceva "pancia", in Chiesa, pretendendo riservatezza sulla operazione.

Non sappiamo se sulla cassa era riportato il nome del defunto oppure se la sua attribuzione



Fig. 2 - Planimetria del piano terra del Castello nel 1981 (da "Il Castello dei Nelson", di N. Galati).

<sup>6</sup> Il Sac. Francesco Gatto, fu Cappellano Ducale nella Chiesa di Maniace dal 1845, quando raccomandato dal padre notaio dello Stato di Bronte sostituì il Sac. Vincenzo Biuso, al 1886. Per tale funzione era retribuito come risulta dai conti della Ducea. Nel 1885 il suo compenso annuo era di 36 Onze (APN, "Accounts of the Duchy of Bronte 1884-85", Faldone 395, p. 259).

<sup>7</sup> Tutta la corrispondenza del Duca Alessandro custodita nell'APN riporta sempre sul retro del foglio l'oggetto, la data e il mittente.

a Graefer fu resa possibile da qualche Documento in possesso dei Nelson Hood, come il manoscritto conservato nell'APN e intitolato *Explanation of The Plan of The House of Maniaci*<sup>8</sup>, risalente probabilmente, come vedremo più in avanti, al 1817, e che è anche citato dal Duca nelle sue memorie<sup>9</sup> come legenda di una planimetria dell'Abbazia preparata per il II° Duca William Nelson e sfortunatamente andata smarrita.

Nel documento si legge con chiaro riferimento al Corpo di Guardia:

*"f- room formerly part of a small house belonging to the Basilians afterwards converted by Graffer into a room for the Campieri. His Body was disinterred and removed into this room and his tomb built over it".*

Senza perderci nelle varie interpretazioni della traduzione letterale il senso del testo è: la “*stanza*” risale al tempo dei basiliani; nel progetto di Graefer fu destinata a Corpo di Guardia; Graefer vi fu sepolto (probabilmente per la impraticabilità della Chiesa testimoniata dallo stesso Documento, *ndr*); anni dopo il cadavere, dissotterrato ed esumato, fu riposto nella stessa stanza, ma non più a terra.

Quando Giuseppe Meli scrive al Duca, siamo alla metà del periodo (grossomodo anni 1875-1895) delle importanti trasformazioni del Castello, tese a renderlo funzionale sede della Amministrazione della Ducea e sempre più una comoda ed elegante dimora (*"House"*) degna del rango dei Duchi; trasformazioni che lo hanno portato all'impianto generale a grandi linee conservato (Fig. 2 e Fig. 3), sino al 1981, quando è stato venduto al Comune di Bronte.

Il ritrovamento della cassa con i resti di Graefer avviene nel 1885 proprio in quel locale (“*Stanza del Campiere*”) a destra dell’ingresso, che sino al 1981 fu adibito a Corpo di Guardia, dove perennemente erano presenti i campieri in servizio di sorveglianza e controllo dell’accesso.

J. A. Graefer fu il vero progettista della “*Casa*” di Maniace, della quale impostò l’architettura con l’esperienza ed il gusto acquisito durante gli anni trascorsi al lavoro nella Reggia di Caserta e certamente con l’equilibrio di sapersi adattare a quella che in definitiva era solo una casa di campagna anche se lussuosa residenza dei Duchi di Bronte.

Egli non vide il suo progetto completamente realizzato, giacché visse a Maniace poco più di due anni<sup>10</sup>, ma ebbe per avviarlo la fortuna della fiducia assoluta che immediatamente ripose in lui l'Ammiraglio Orazio Nelson.

La singolare lettera del Meli del 1885 offre ora l'occasione di riconoscergli in un certo qual modo i dovuti meriti e di commemorarlo nel ricostruire sulla scorta dei documenti conservati nell'APN, la storia delle trasformazioni di quella parte dell'Abbazia destinata dai discendenti dell'Ammiraglio Orazio Nelson a loro residenza.

Non si è avuto modo di consultare, in aggiunta ai documenti dell'APN, il resoconto delle informazioni acquisite dal 1981 in poi, su questo complesso storico e sotto tutela delle Soprintendenze, via via che si è proceduto ai restauri che l'hanno portato allo stato odierno.

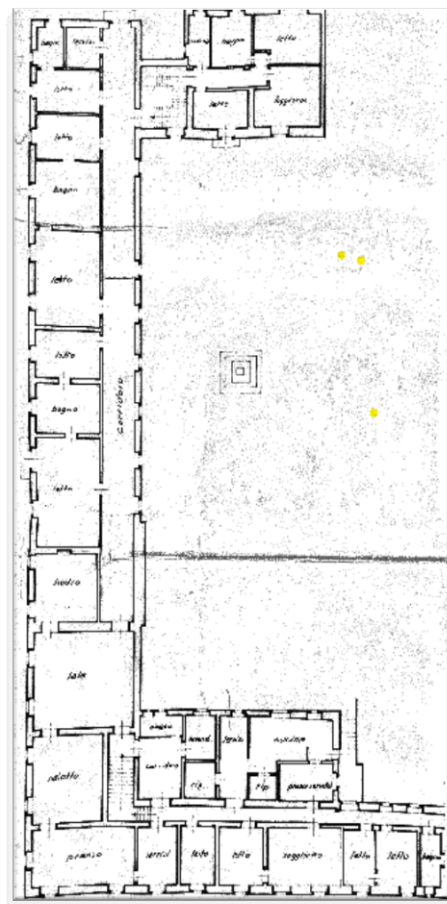


Fig. 3 - Planimetria della Residenza Ducale nel 1981 (piano primo)

<sup>8</sup> APN, "Explanation of the Plan of the House of Maniaci", Manoscritto, Faldone 616 B, pag 27. Vedi Nota 41

<sup>9</sup> A. Nelson Hood, "La Ducea di Bronte", op. cit.

<sup>10</sup> Vedi nota 1.

Partendo dalla lettera del Meli si sono, comunque, formulate ipotesi e ricostruzioni logiche. In questo lavoro validi aiuti sono stati il saggio sul Castello di Mons. Nunzio Galati<sup>11</sup>, l'attenta lettura delle memorie del V Duca<sup>12</sup> e l'analisi di una serie di fotografie, di difficile datazione, concesse, per cortese interessamento della Prof.ssa Lucy Riall, da Lord Bridport, VII Duca di Bronte.

Per facilitare la ricerca e la consultazione dei documenti nell'APN è sembrato opportuno dividere la storia delle trasformazioni facendo riferimento a ben definiti periodi temporali individuati anche dai nomi di chi amministrava all'epoca la Ducea.

E' stata inoltre considerata valida l'ipotesi che la Chiesa di Santa Maria di Maniace avesse un vestibolo d'ingresso (nartece), così come descritto da Alvisè Spadaro<sup>13</sup> (Fig. 4), ma che nel 1981 si presentava come in Fig. 5.

In altre parole il prolungamento del muro esterno della navata di destra della Chiesa (1, 2 e 3 nelle Fig. 4 e Fig. 5) coincideva con la delimitazione destra del nartece.

La delimitazione di sinistra, invece, era il prolungamento del muro esterno dell'altra navata (6, 7 e 8 nelle Fig. 4 e Fig. 5), che con l'altro muro all'ingresso della Chiesa (9 e 10) chiudeva un ambiente destinato sino al 1981 a legnaia e in seguito demolito (Fig. 9).

La storia della evoluzione nel tempo della Residenza Ducale è sinotticamente riepilogata nella Fig. 6. I capitoli che seguono illustrano le considerazioni che ne hanno permessa la ricostruzione.

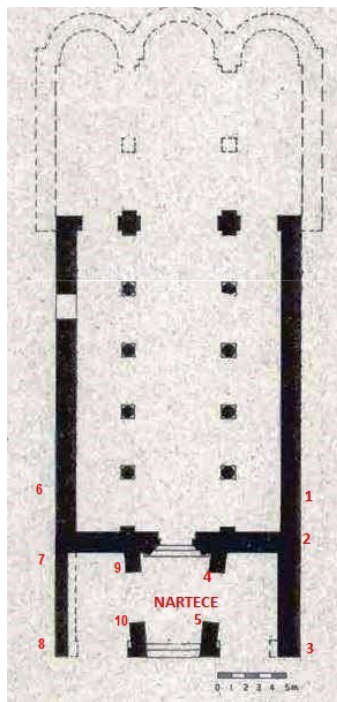


Fig. 4 - Ipotesi ricostruttiva della Chiesa di S. Maria di Maniace con nartece (da *"La Chiesa nel Castello"* di A. Spadaro)

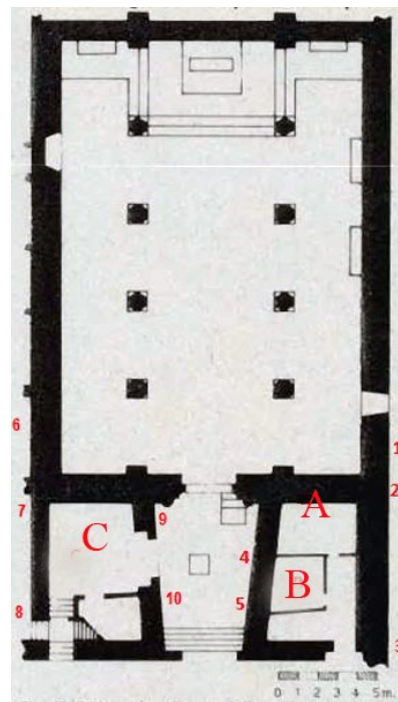


Fig. 5 - Planimetria dell'ingresso della Chiesa nel 1981 – "B" corpo di Guardia; "C" legnaia; "A" una possibile posizione della cassa con i resti di Graefer nel muro della Chiesa

<sup>11</sup> N. Galati, *"Il Castello dei Nelson"*, G. Maimone Editore, Catania, 2006.

<sup>12</sup> A. Nelson Hood, *"La Ducea di Bronte"*, op. cit.

<sup>13</sup> A. Spadaro, *"La Chiesa nel Castello"*, Foglio d'Arte, mensile di Arte e Cultura, Anno VIII, n. 1 – Gennaio 1984.



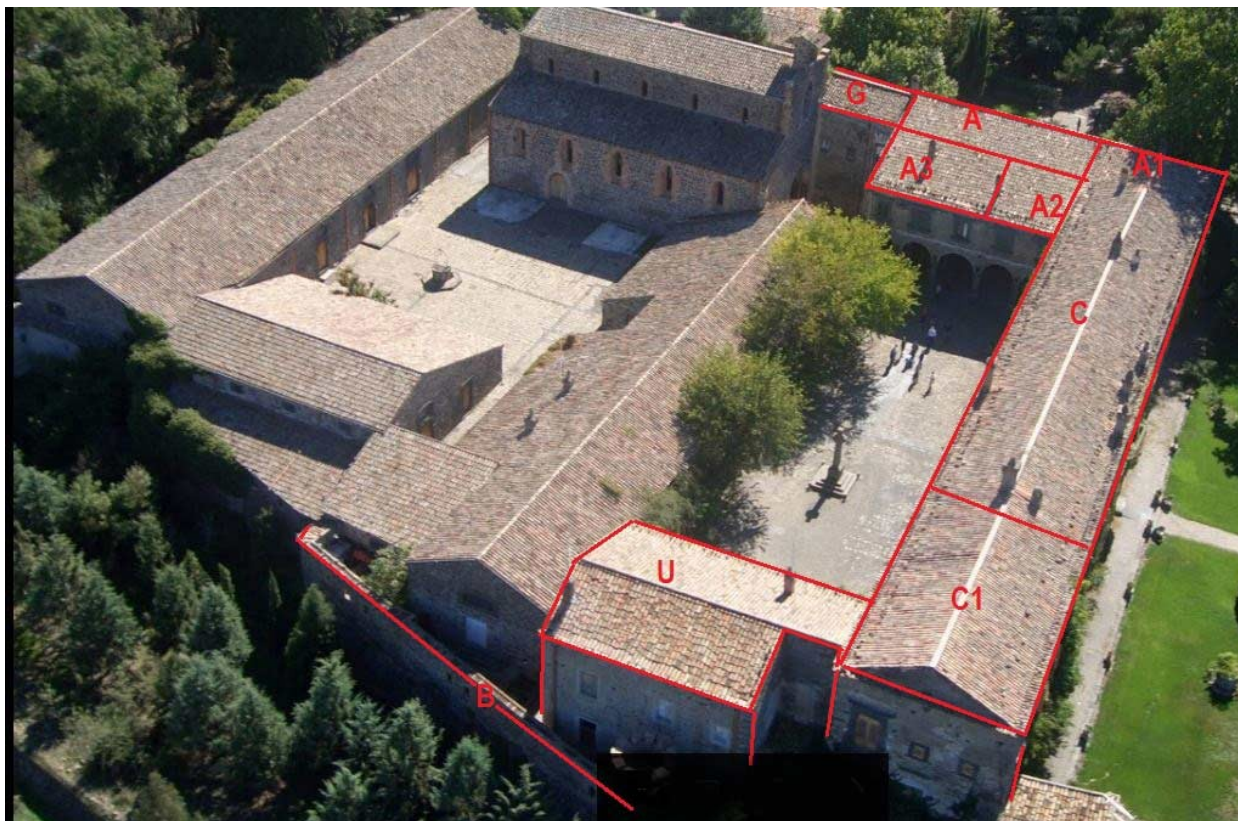


Fig. 6 - Ipotesi di Sviluppo nel tempo dei vari Corpi della Residenza Ducale: *Corpo G* (prima del 1741-1743) – *Corpo A* (1799-1802), elevazione sulle prime due file di colonne della corte d'ingresso – *Corpo A1*, Lodge (Terrazza), poi parte del *Corpo C* (1800-1802) – *Corpo C*, sala da pranzo, salotto, salone, corridoio, camere letto (1817-1872) – Allungamento del Corridoio *C1* di circa 20m (1873-75) – *Corpo A2* (1875-76), cucine e servizi su II e III fila di colonne di parte della corte d'ingresso – Palazzina Uffici *U* (prima costruzione 1881, rifacimenti definitivi 1887-88) – Bastione sul fiume con Torretta *B* (1886) – *Corpo A3* (1891-92), completamento del quartiere cucine, servizi, appartamento Amministratore, etc su II e III fila colonne del resto della corte di ingresso.

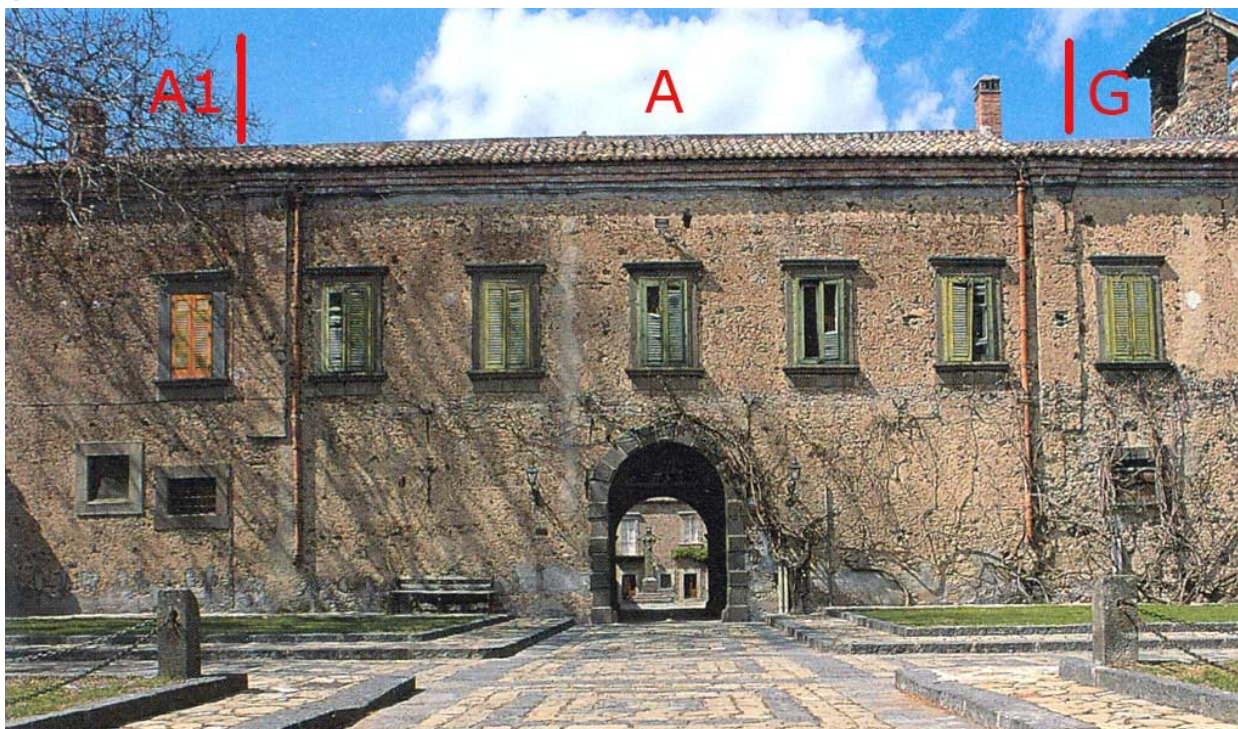


Fig. 7 - Vista odierna dell'ingresso principale (da "Il Castello dei Nelson" di N. Galati). Si intravedono gli stacchi fra i corpi G, A e A1-C.



## 2. Gli anni di Graefer, Forcella, Gibbs (1799- 1816).

J. A. Graefer al suo arrivo a Bronte nell'autunno del 1799<sup>14</sup> si dedicò immediatamente al restauro del complesso dell'Abbazia, le cui condizioni dovevano essere certamente peggiori rispetto a quelle riscontrate da Mons. J. A. De Ciocchis nel 1741<sup>15</sup>, ed a nuove edificazioni al fine di realizzare una comoda dimora per il I° Duca.

Il 22 aprile 1800 scriveva a Orazio Nelson<sup>16</sup>, che sognava di visitare prima di lasciare Palermo per l'Inghilterra il suo ducato a Bronte, assicurandolo sul procedere spedito dei lavori, tanto che stimava di ultimare alcune opere murarie per una prima parte della "casa" entro una settimana.

In un'altra lettera del 16 maggio 1816 prometteva l'invio di una copia, appena pronta, del "progetto", non ritenendo idonea quella in suo possesso, perché lercia per essere stata nelle mani e vicino ai "nasi" dei muratori.

I lavori, scriveva al Duca, avevano interessato anche vecchi muri ma il risultato finale era tale che l'insieme appariva, eccezione fatta per le finestre, come nuovo.

La residenza si sviluppava sul fronte Sud d'ingresso al complesso, e comprendeva all'epoca tre camere destinate all'Ammiraglio, una al suo attendente e una terrazza ("lodge"); ambienti tutti questi dai quali si godeva una superba vista dell'Etna.

Questo primo nucleo della "casa ducale" (*Corpo A*) era sorretto dalle prime due file di archi e pilastri della coeva corte coperta d'ingresso<sup>17</sup>.

Vi si affiancavano (Fig. 6), facendone funzionalmente parte, il *Corpo G* e la *Terrazza AI*, ("Lodge"), dove oggi si trova la Sala da Pranzo (*Corpo C*).

<sup>14</sup> L. Riall, "La Rivolta. Bronte 1860", op. cit.

<sup>15</sup> J. A. De Ciocchis, "Sacrae Regiae Visitationis per Siciliam, Vallis Nemorum", Vol II, Palermo 1836.

<sup>16</sup> APN, "Lettere ad Orazio Nelson di J. A. Graefer del 22 aprile 1800 e del 16 maggio 1800", Faldone 581 C, pag 61 e pag 62.

<sup>17</sup> Le prime due file di pilastri all'ingresso risalgono all'epoca di Graefer e quindi al periodo dal suo arrivo a Maniace nell'autunno del 1799 (L. Riall - "La Rivolta. Bronte 1860", op. cit.) ai primi mesi del 1800, giacché nell'aprile di quell'anno dichiarava che l'appartamento sostenuto da quei pilastri era in avanzato stato di realizzazione (APN, "Lettere ad Orazio Nelson di J. A. Graefer del 22 aprile 1800 e del 16 maggio 1800", Faldone 581 C, pag 61 e pag 62).

Sul periodo di costruzione della III e IV fila vi sono notizie tratte dalla bibliografia contrastanti con le testimonianze di foto e documenti dell'APN. Il VI Duca, infatti, scrive nel suo Libricino (R. A. H. Nelson Hood - "The Duchy booklet written in 1968 by late Viscount Bridport and amended in 1973 by his son", opuscolo inedito) che l'estensione del portico verso il centro del cortile è del 1875; lo stesso conferma Nibali (S. Nibali - "Il Castello Nelson", G. Maimone Editore, Catania, 1988).

La foto di Fig. 17 ed il disegno di Alexander Nelson Hood di Fig. 21 (Archivio Parrocchia San Sebastiano, Maniace - "Corrispondenza del V Duca", Faldoni n. 29 e n. 30), invece, testimoniano concordemente che la III e IV fila di pilastri sono legate alla costruzione di quanto sostengono al di sopra (*Corpo A2* e *Corpo A3*). Così la prima metà (Fig. 17) è del 1876-77, quando furono ampliati servizi e cucine del *Corpo A2* (APN, "Accounts of the Duchy of Bronte 1876-1877", Faldone 395, p. 81), mentre la seconda metà risale al 1891-92 quando fu realizzato il nuovo quartiere *Corpo A3* con l'appartamento per l'amministratore, le nuove cucine, le dispense, i servizi, e gli alloggi per il personale di servizio.

Le colonne delle prime due file sono costituite da tre blocchi ognuna di pietra lavica mentre quelle della III e IV fila da due blocchi (Fig. 24, tratta da S. Nibali - "Il Castello Nelson", G. Maimone Editore, Catania, 1988).



Fig. 8 - Vista ingresso Castello (1874-1895, foto concessa da Lord Bridport). Si distinguono gli stacchi fra i corpi G, A e A1-C.



Fig. 9 - Ingresso Chiesa di Santa Maria di Maniace dopo il 1981 a seguito dei restauri. La legnaia già esistente sulla sinistra è stata demolita.



Fig. 10 - Ingresso della Chiesa dopo il 1981. Sulla parete di destra si intravedono in basso la chiusura in muratura dell'arco dello originario nartece ed in alto una vecchia campana.



Il *Corpo C* in elevazione ancora non esisteva, ma al piano terra vi erano i locali dell'Abbazia, quali vecchi magazzini, celle monaci, "l'astraco"<sup>18</sup>, cucine, etc., sui quali tale corpo sarà realizzato e sulla cui descrizione esiste un certo buon accordo fra quanto illustrato dall' "*Explanation of The Plan*"<sup>19</sup> e quanto ricostruito da Mons. Galati<sup>20</sup>.

Il *Corpo G* si trova in corrispondenza della "*Stanza del Campiere*" (l'ambiente "*f*" descritto nella *Explanation of The Plan of The House and of Maniaci*, ndr<sup>21</sup>) e risale come detto al tempo dei Basiliani.

E' una costruzione, impostata su quello che era stato il lato destro del nartece, di prima del 1741-1743 almeno, perché ne parla nel 1743 l'Abate Gregorio Sanfilippo come ricorda Mons. Galati<sup>22</sup>.

Il nartece originario della Chiesa, infatti, deve essere rimasto per molto tempo intatto, probabilmente sino al 1693, quando verosimilmente fu danneggiato dal terremoto.

I Basiliani negli anni seguenti, vi costruirono sopra per ricavare un alloggio per il Cappellano, che andava a celebrare la messa nella Chiesa nei giorni festivi e di ricorrenza reale<sup>23 24</sup>.

Questo povero alloggio fu ricordato dall'Abate Sanfilippo, con l'esistenza anche di una campana<sup>25</sup> sulla parete di destra dell'elevazione dalla parte dell'ingresso in Chiesa.

E' emozionante, a tale proposito, vedere ancora oggi una campana su quella parete, anche se probabilmente non è più la stessa (Fig. 10).

Oggi il *Corpo G*, elevato sulla parte destra del nartece, si trova a contatto con la facciata della Chiesa. Sulla parte di sinistra fu, invece, costruito un magazzino (la futura legnaia esistente ancora nel 1981, ndr).

Il *Corpo G* preesistente al *Corpo A* di Graefer evidenzia un allineamento della copertura e tipologia costruttiva diversi (Fig. 6).

Guardando, inoltre, dall'esterno del Castello si distinguono oggi (Fig. 7)<sup>26</sup> e si distinguevano nel periodo 1874-1895 (Fig. 8) gli stacchi strutturali fra il *Corpo A* iniziale, il *Corpo G* e la parte del *Corpo C* dove si trovava la Terrazza A1 e che poi è diventata la Sala da Pranzo<sup>27</sup>.

Quando nel 1802 Graefer morì, fu sepolto in quello che era considerato un luogo sacro: a terra nella parte destra del vestibolo-nartece, alla quota dell'attuale ingresso della Chiesa; certo non dentro una "stanza".

Il piano terra del *Corpo G* fu in pratica la cappella funebre del Governatore.

Anni dopo, durante lavori eseguiti probabilmente intorno al 1806, il suo corpo fu esumato e la cassa con i suoi resti fu posta nel muro della Chiesa (Fig. 5).

E' verosimile pensare, infatti, che in quel periodo si vollero sistemare i due accessi contrapposti presenti nella corte sotto gli archi: si aprì o si aggiustò a sinistra, con riferimento all'ingresso principale al castello,

<sup>18</sup> L'interesse per la *Palazzina Uffici U* (Fig. 6) sul lato Nord risiede nel fatto che in pianta occupa una parte di un antico portico dell'Abbazia (N. Galati - "*Il Castello dei Nelson*", op. cit.), chiamato "Astraco" (A. Nelson Hood - "*La Duca di Bronte*", op. cit.; APN, "*Appunti del Gen. Alexander Nelson Hood del 1870*", Faldone 616-B, p.78), e il cui primo piano nel 1948 fu convertito da Archivio in *nursery* per il futuro VI Duca Alessandro e messo in comunicazione con il corridoio del *Corpo C*. Nel 1862-63, infatti, sul lato nord del Castello era stata demolita una fatiscante costruzione ivi esistente a fianco del *Corpo C* per ricostruirla e adibirne appunto il piano superiore ad Archivio (APN, "*Accounts of the Duchy of Bronte 1862-63*", Faldone 391, p.39).

<sup>19</sup> APN, "*Explanation of the Plan of the House of Maniaci*", Manoscritto, Faldone 616 B, pag 27.

<sup>20</sup> N. Galati, "*Il Castello dei Nelson*", op. cit.

<sup>21</sup> APN, "*Explanation of the Plan of the House of Maniaci*", Manoscritto, Faldone 616 B, pag 27.

<sup>22</sup> N. Galati, "*Il Castello dei Nelson*", op. cit.

<sup>23</sup> Ibidem

<sup>24</sup> J. A. De Ciocchis, "*Sacrae Regiae Visitationis per Siciliam, Vallis Nemorum*", Vol II, Palermo 1836.

<sup>25</sup> N. Galati, "*Il Castello dei Nelson*", op. cit.

<sup>26</sup> Ibidem

<sup>27</sup> La Fig. 21 rende possibile leggere gli stacchi fra il *Corpo G* ed il *Corpo A* con i maggiori spessori dei muri di estremità (TT) rispetto a quelli delle tramezzature.



la porta di accesso agli appartamenti ducali<sup>28</sup> mentre a destra si creò la “stanza del campiere” **B** (Fig. 5) chiudendo anche l'arcata 4-5 del nartece<sup>29</sup>.

Sarà stato necessario allora uniformare la quota del piano di calpestio della “stanza” con quella della corte e per questo la tomba di Graefer fu rimossa e la cassa con i resti deposta in un loculo ricavato (probabilmente in un punto come “A” di Fig. 6) nelle pareti, provocandovi per la non perfetta esecuzione della muratura a causa dello scarso spessore a disposizione un rigonfiamento, una “pancia” appunto.

Negli anni che seguirono, quando quell'ambiente era stato chiuso e adibito già da qualche tempo a Corpo di Guardia, probabilmente il fatto era stato dimenticato per tornare d'attualità solo nel 1885 quando si volle eliminare quella “pancia” nel muro di cui parla Giuseppe Meli.

Torniamo adesso ai lavori di costruzione della Residenza Ducale. Orazio Nelson, come sappiamo, non vide mai la “casa” e quando Graefer morì nel 1802, è presumibile che quanto realizzato fosse già andato ben oltre le 4 stanze; lo stesso Ammiraglio scriveva: “*Mi dicono che la casa costruita sia assurda. Al posto di una residenza per il fattore è stato eretto un palazzo principesco – Una vera follia da parte di Graefer*”<sup>30</sup>.

Gibbs ricordava al II° Duca, Rev. William Nelson, che Graefer aveva investito nella costruzione le rendite della Ducea di oltre tre anni e che, non sufficienti queste, aveva pure contratto dei debiti<sup>31</sup>.

Appare chiaro che il Governatore aveva intrapreso la realizzazione di una residenza di campagna signorile, ponendo le basi di quella che sarà la Casa Ducale che appunto arriverà ai nostri tempi.

Dopo la sua morte sia il Marchese [Antonio Forcella](#) che [Abramo Gibbs](#), che si occuparono del Ducato sino al 1816, ebbero anche la preoccupazione di tenere in manutenzione più che completare, le opere del Governatore.

Il costoso progetto della “House” comunque era già stato avviato. Nei conti della Ducea del solo periodo 1799-1802<sup>32</sup>, infatti, si vedono imputati costi pari a 7.710 Oz. per la “*fabbrica del Casino di Maniaci, Giardino, strade, acquedotti, ...*” su un totale di 17.459 Oz. a fronte di entrate pari a 16.652 Oz.

Lo stesso Gibbs ebbe a scrivere a tal proposito nel 1806 al Duca William: “*The Estate has paid off the hone borrowed at interest for building the House, with interest and likewise the 8.000 Oz.*”<sup>33</sup>

Le spese sostenute da Forcella e Gibbs per gli “*acconci*” nella Casina di Maniaci sono riportate negli antichi manoscritti dell'APN chiamati “*Raziocini di Cassa dello Stato di Bronte*” redatti dal Cassiere del Ducato per il Governatore dal 1802 al 1817. Gli interventi cui si attribuiscono le uscite avvengono sotto la direzione dei mastri “*fabbricatore*” e “*falegname*”, dipendenti dello Stato, e con la consulenza progettuale dello “*ingegnere della Camera Ducale*” o “*ingegnere di Stato*”<sup>34</sup>.

Alcune notizie a caso: nel 1814 un chiaro riferimento a spese per mettere in sicurezza, con l'accordo preventivo del Duca, quanto sino a quel momento costruito<sup>35</sup>, mentre nel 1814 veniva pagata la diaria per permanenza a Maniaci per 45 giorni a Felice Visconti per soprintendere i lavori della Casina<sup>36</sup>.

<sup>28</sup> Sul portone di accesso allo scalone per gli appartamenti ducali, a sinistra entrando nella corte sotto gli archi, si legge appunto la data del 1800. Ma potrebbe essere anche 1806 con una virgola sull'ultimo zero aggiunta dopo.

<sup>29</sup> Sulla parete a destra, all'ingresso in Chiesa, ancora oggi si vede l'impronta dell'arco 4-5 murato del nartece.

<sup>30</sup> T. J. Pettigrew, “Memoirs of the life of Vice-Admiral Lord Viscount Nelson”, London 1848, vol II, p. 332..

<sup>31</sup> M. Pratt, “Nelson Duchy. A Sicilian Anomaly”, Spellmount, 2006.

<sup>32</sup> APN, “Introiti ed Esiti dall'ottobre 1799 al luglio 1802”, Faldone 349-A, p. 47.

<sup>33</sup> APN, “Lettera di A. Gibbs al Duca William Nelson del 7 giugno 1806”, Faldone 436, p. 5.

<sup>34</sup> Quando si dice che alcuni mestieri brontesi hanno una antica tradizione famigliare: per i mastri “*fabbricatore*” e “*falegname*” in quegli anni si trovano i nomi di Michele Aidala e Giosuè Lupo. “*Ingegnere della Camera Ducale*” è sempre un membro della famiglia di architetti palermitani Visconti.

<sup>35</sup> APN, “Raziocinio di Cassa dello Stato di Bronte “ Dicembre 1812, Faldone 326 (2) , p. 352.

<sup>36</sup> APN, “Raziocinio di Cassa dello Stato di Bronte”, Faldone 332 (2), p. 140.

E' un continuo intervento di conservazione delle opere iniziate su grande scala da Graefer e non ancora completate, per prevenire il pericolo di perderle.

Il 28 febbraio 1815 Antonio Forcella scrive al Duca: "*Repairs of Church at Maniace very necessary to prevent it tumbling down. Also to surroundings buildings which Graefer had intended to convert into a country seat for the late ...Nelson....*"<sup>37</sup>.

### 3. Gli anni di Bryant e Martha Barrett (1817-1818)

Il Duca William sempre più insoddisfatto per la gestione del Ducato affidato a Governatori Siciliani, che oltre a non garantire più le rendite sperate non gli presentavano conti fedeli, decide nel 1816 di inviare a Bronte come suo Procuratore e Agente Generale il giovane [Bryant Barrett](#).

A lui nelle istruzioni del 14 settembre 1816 per la sua missione iniziale a Palermo presso il Marchese Forcella, chiede di acquisire e spedirgli, insieme alle 19 mappe del suo possedimento già pronte, anche la mappa di tutti gli edifici e della Chiesa<sup>38</sup>.

Forse è questa richiesta che ha dato origine alla Planimetria smarrita cui si riferisce la "*Explanation of the Plan of the House and of Maniaci*"<sup>39</sup>.

Nel dicembre 1817, infatti, il Duca lo ringrazia per avere ricevuto lo "*Sketch*" della "*House at Maniaci*"<sup>40</sup> composto da un "*Plan*" e una "*Explanation*", per cui è credibile che la compilazione dell' "*Explanation*" sia da attribuire proprio a Barrett<sup>41</sup>.

Il nuovo amministratore trova poco salubre Maniace per il dilagarvi della malaria nei mesi estivi ed ha dei dubbi sull'opportunità di scegliere *la Casa* come residenza per la sua famiglia.

Anche il Duca è preoccupato per la salute dei Barrett e nella corrispondenza fra i due l'argomento è affrontato più volte.

Il Duca suggerisce di ripristinare tutti gli antichi dreni<sup>42</sup>, convinto che così la situazione migliorerà e tornerà come nei tempi passati, dato che una "*Abbazia non può essere stata edificata in un posto insalubre*".

<sup>37</sup> APN, "Lettera del Marchese Forcella al Duca William Nelson del 28 febbraio 1815", Faldone 436, p. 21.

<sup>38</sup> APN, "Lettera di Bronte Nelson del 14 settembre 1816 a B. Barrett", Faldone 349-A, p. 227.

<sup>39</sup> APN, "Explanation of the Plan of the House of Maniaci", Manoscritto, Faldone 616 B, pag 27.

<sup>40</sup> APN, "Lettera di Nelson Bronte a B. Barrett del 17 dicembre 1817", Faldone 581-C, p. 3.

<sup>41</sup> "*Explanation Plan*"- Il Documento riporta molte altre notizie oltre quella sulla "Stanza del Campiere" e fa anche vedere come il Castello in quel periodo si sviluppava, come oggi, attorno ai due cortili. Entrambi hanno una quota di calpestio superiore a quella dell'atrio d'ingresso in Chiesa perché vi erano stati distribuiti i materiali di risulta delle rovine dell'Abbazia. Tale situazione faceva sì che tutte le acque meteoriche si accumulassero, non esistendo canali di scolo, all'ingresso della Chiesa e poi dentro questa, soprattutto nei mesi invernali. In questi periodi il sacerdote andava all'altare passando su dei sassi per non mettere i piedi in acqua. Si trova conferma che tutte le elevazioni si sviluppavano su vecchi magazzini, dove nel presente vi sono gli alloggi del personale e l'accesso al Giardino, già parte delle realizzazioni di Graefer.

Sul lato Nord vi era un vecchio magazzino senza tetto (che ricorda l'Astraco, ndr) L'accesso alla "Casa" avveniva come oggi dal portone sotto il portico. Al piano alto esistevano sette stanze "del Vecchio Duca", che sono quelle sull'ingresso principale (Corpo A e Corpo G, ndr), delle quali due in pessime condizioni. Non vi erano vetri alle finestre ed erano stati asportati i rivestimenti dei camini.

Viene descritta una Terrazza che sembra essere il Lodge A1 in corrispondenza dell'attuale Sala da Pranzo. Esisteva già il grande corridoio verso Nord ma mancavano le finiture dei passaggi dal *Corpo A+A1* al salotto attuale e al Salone dove sbarca la scala di accesso. Lungo il corridoio si aprivano cinque camere ma non erano finite; alcune ancora senza tetto e pavimento.

Il "Plan", cui fa riferimento il Documento aveva colorate in nero le strutture antiche ed in rosso quelle costruite o alterate da Graefer, e da quanto si può dedurre c'è una straordinaria coincidenza con il "rivelò" di W. Thovez del 1870 (APN, "Lettera del 10 dicembre 1870 al Cav. Giuseppe Liuzzo", Faldone 586, p. 17) ed anche con la ricostruzione dell'Antico Monastero elaborata da Mons. Galati (N. Galati - "*Il Castello dei Nelson*", op. cit.).

Lo stato della “casa” è disastroso.

Barrett indignato scrive al Duca che l’ha trovata completamente abbandonata<sup>43</sup> e con Gioacchino Spedalieri si lamenta per il saccheggio dei mobili a suo tempo acquistati da Graefer per 700 Oz<sup>44</sup>, che sono stati rubati insieme perfino ai camini di marmo e alle vetrate delle finestre.

E’ per questo che al suo arrivo a Bronte si stabilisce in una casa presa in affitto dal Barone Meli.

Comunque Barrett con il suo tergiversare sulla scelta del luogo più idoneo per la sua residenza tradisce in fondo la sua indisponibilità a investire denaro nel completare le costruzioni della Casa; preferisce spendere per ingrandire la parte più direttamente connessa con l’agricoltura come i magazzini.

Il duca naturalmente approva entusiasticamente questa condotta parsimoniosa; in una lettera del 19 marzo 1818, che il povero Barrett, morto a Palermo il 1 marzo 1818 non leggerà mai, esprime tutta la sua soddisfazione per avere appreso che *“gli edifici eretti a Maniace con scarso giudizio come Residenza possono essere trasformati in magazzini”* per il mercato delle granaglie<sup>45</sup>. Ma non sa ancora della necessità di riparare i danni prodotti da un terremoto verificatosi il 20 febbraio 1818<sup>46</sup>.

[Martha Barrett](#), che è riuscita a sostituire il marito nella conduzione del Ducato, è invece più decisa a rimettere in sesto la residenza di Maniaci, sia perché è spaventata dai pericoli che si corrono per i terremoti anche a Bronte e sia per fare crescere nella considerazione del Duca il suo amante Antonio Pratesi, già servitore del marito, a cui intende affidare la conduzione dei lavori.

Abilmente convince il Duca sulla necessità di fare i lavori per non vivere con il pericolo che si corre a Maniace<sup>47</sup>, dove tutte le stanze del piano superiore sono lesionate a tal punto da non potere più sopportare altre scosse sismiche<sup>48</sup>.

Ottiene anche di fare soprintendere i lavori, che si pensa possono durare tre anni, da Antonio Pratesi<sup>49</sup>.

L’attività di ripristino e costruzione è ancora in corso quando a Bronte arriva Philips Thovez mandato per porre fine agli scandali e alla cattiva gestione del duo Martha Barrett – Antonio Pratesi.

Al nuovo amministratore viene illustrato il progetto del completamento del piano superiore e vengono mostrati i materiali necessari già approntati a piè d’opera in un magazzino *“a destra entrando”* nella corte<sup>50</sup>.

<sup>42</sup> APN, “Lettera del Duca Nelson a Barrett del 14 giugno 1817”, Faldone 436, p. 35.

<sup>43</sup> APN, “Lettera di Bryant Barrett a Earl Nelson del 24 febbraio 1817”, Faldone 436, p. 29.

<sup>44</sup> APN, “Lettera di B. Barrett a G. Spedalieri del 3 marzo 1817”, Faldone 583-B, p. 6.

<sup>45</sup> APN, “Lettera del Duca William Nelson a Bryant Barrett del 19 marzo 1818”, Faldone 581-C, p. 106.

<sup>46</sup> APN, “Lettera di Martha Barrett a Earl Nelson del 7 marzo 1818”, Faldone 581-C, p. 90.

<sup>47</sup> APN, “Lettera di Mr. Hutchison a Marta Barrett del 25 settembre 1818”, Faldone 581-C, p. 124.

<sup>48</sup> APN, “Lettera di Martha Barrett a Earl Nelson del 7 maggio 1818”, Faldone 581-C, p. 172.

<sup>49</sup> APN, “Lettera di Mr. Hutchison a Martha Barrett del 10 novembre 1818”, Faldone 581-C, p. 126.

<sup>50</sup> APN, “Rapporto di A. Pratesi sulla visita a Maniace in compagnia di P. Thovez del 30 giugno, 1819”, Faldone 581-A, p. 100.



#### 4. Philips e William Thovez (1819-1872)

I lavori del progetto Graefer non si fermeranno più sino al 1868, anno della prima visita nel Castello del futuro V Duca, Alexander Nelson Hood, che annota che lì : *“molto era stato fatto... perché io trovai una dimora piuttosto confortevole”*<sup>51</sup>.

I Thovez, infatti, hanno scelto la casa come loro residenza per la maggior parte dell'anno, tranne che in estate quando per sottrarsi alla malaria si trasferiscono nella parte alta di Porticelli nella Casina di Otaiti.

A Maniace ci vogliono stare comodamente, come aveva previsto Graefer per la famiglia ducale.

Certo ci sono sempre le resistenze a spendere del Duca William, ma loro saranno abili a vincerle gradualmente trovando sostegno in Lord Bridport, marito di Carlotta, che nel 1835 diventerà la III Duchessa, e poi nel di lei figlio Gen. Alexander Nelson Hood, futuro IV Duca.

Così vediamo un Philips Thovez prima autorizzato *“al completamento di una sufficiente parte della House costruita da Graefer”* per uso suo e della sua famiglia e purché non spenda più di 1.400 Oz<sup>52</sup> e poi desideroso di una visita del Gen. Alexander Nelson Hood Lord nel 1821, quando la casa è *“tollerabilmente”* decente e può mettere a disposizione dell'illustre ospite una ottima camera<sup>53</sup>.

Le spese, cui si va via via incontro, sono scrupolosamente registrate nei bilanci (o *“Accounts of the Duchy of Bronte”*) al capitolo *“New Buildings and Repairs”*.

I Bridport-Nelson-Hood sono sempre più presenti a Maniace a partire dal 1840 quando Lady Carlotta Mary, fu ospitata nel Castello insieme al marito Lord Samuel, occupando quella che oggi è la Sala da Pranzo<sup>54</sup>.

Nel 1864 il Gen. Alexander Nelson Hood, futuro IV Duca, con la moglie Lady Mary, i figli Arthur e William e tre accompagnatori furono “ospiti” di William Thovez e della sua seconda moglie Hannah Arnold<sup>55</sup> a Maniace. Ospiti che fastidiosamente venivano a turbare la tranquilla vita dei coniugi Thovez nel Castello.

Tutto ciò traspare da ipocrite gentilezze in alcune lettere come quella del 25 gennaio 1864<sup>56</sup>, dove la preoccupazione circa l'adeguatezza del cuoco al rango degli ospiti, lo scrupolo di fare trovare a Lady Mary il suo the nero preferito e la previsione del numero dei servitori che saranno necessari, nascondono le scortesie del non andare a riceverli a Catania, affidandoli al viceconsole John J. Jeans<sup>57</sup> e del tentativo di farli alloggiare, con la scusa offrire loro maggiori occasioni di svago, sulle rive del Lago di Lentini invece che a Maniace.

<sup>51</sup> A. Nelson Hood, “op. cit.

<sup>52</sup> APN, “Istruzioni di Nelson Bronte a P. Thovez del novembre 1819”, Faldone 337-A(2), p. 274.

<sup>53</sup> APN, “Lettera di P. Thovez a Earl Nelson del 7 maggio 1821”, Faldone 436, p.97.

<sup>54</sup> A. Nelson Hood, “La Ducea di Bronte”, op. cit.

<sup>55</sup> W. Thovez dopo la morte nel 1856 della moglie Rosaria Fragalà, [che è sepolta nella Chiesa di Maniace](#), sposò Hannah Arnold. A proposito di questa donna il V Duca scrive, non riuscendo a celare la pessima considerazione che aveva di lei, che W. Thovez *“...aveva sposato una sgradevole donna inglese, governante della figlia, la quale fece la sua parte nel causare grande disaccordo”* (A. Nelson Hood – “La Ducea di Bronte”, op. cit.), volendo riferirsi alle incomprensioni che si instaurarono fra i Bridport e l'Amministratore.

<sup>56</sup> APN, “Lettera di W. Thovez del 25 gennaio 1864 al Gen. Alexander Nelson Hood”, Faldone 586, p. 176.

<sup>57</sup> John J. Jeans (1830-1877) fu viceconsole inglese a Catania. Era genero di W. Thovez avendo sposato la di lui figlia Elizabeth.

In seguito per tenere la famiglia ducale lontana si enfatizzava oltremodo il pericolo dei banditi che infestavano la Ducea, arrivando a dire, per esempio, che una “lady” a Maniace non poteva passeggiare tranquillamente nel giardino del Castello<sup>58</sup>.

Il futuro V Duca Alexander conobbe William Thovez nel 1868, quando venne a Maniace per la prima volta in compagnia del padre Gen. Alexander, della madre e della sorella Adelaide, e commentò che questi “...finì per sentirsi un vero e proprio padrone”<sup>59</sup>; e quando, a soli diciannove anni nel 1872, prese in mano le redini della Ducea, lo ritenne non più sopportabile e lo fece allontanare<sup>60</sup>.

Le visite delle nuove generazioni dei padroni erano l'occasione per elaborare le strategie aziendali come quelle sulla produzione dei vini ma anche, vivendo nel Castello, per progettare i miglioramenti della “Casa”.

Fu così, per esempio, lo stesso Gen. Alexander a prevedere nel 1870 la sistemazione dello “Astraco”<sup>61</sup>, di quella parte cioè del castello a Nord sul fiume, dove fu costruito il primo nucleo della *Palazzina Uffici U*<sup>62 63</sup>.

Il *Corpo A* e il *Corpo C* furono migliorati soprattutto per i servizi<sup>64</sup> (sulla finestra più piccola del *Corpo G* che da sull'esterno è impressa la data del 1862, *ndr*) e si sistemarono gli ambienti al piano terra sotto la Residenza Ducale<sup>65</sup>.

Nel 1870 W. Thovez riceve dall'erario la richiesta di denunciare la consistenza in vani del Castello, premessa secondo il suo giudizio per arrivare a fare pagare le tasse per “tutti i pertuggi”.

L'elenco degli ambienti della Casa Ducale che prepara<sup>66</sup> ricalca sostanzialmente quello riportato nell’ “*Explanation of the Plan of the House and of Maniaci*”<sup>67</sup>, confermando che a parte i miglioramenti, la configurazione è rimasta inalterata dal 1817-19 (Fig. 6).

Un particolare: Thovez parla di una terrazza, su cui affacciava (e probabilmente finiva il Corridoio non ancora allungato, *ndr*), che sembrerebbe essere il tetto di un magazzino sottostante corrispondente in parte alla Sala dei Giochi 14 di Fig. 2.

Certo quando William Thovez, a fine 1872, viene licenziato la residenza è più comoda ed elegante anche per l'arredo, che all'inizio era limitato a quanto lasciato dai Barrett, ma che fu poi, anno dopo anno, incrementato anche se con costosi “*orribili oggetti*”<sup>68</sup> secondo il raffinato futuro V Duca.

In realtà l'eleganza degli arredi che ancora oggi vediamo è dovuta ai quadri, alle stampe e ai mobili trasferiti dai Bridport a Maniace dal *Cumberland Lodge* nel Parco di Windsor e dalla residenza di Cricket St. Thomas venduta nel 1897<sup>69</sup> e agli acquisti dal 1872 in poi.

<sup>58</sup> APN, “Lettera di W. Thovez del 3 giugno 1865 al Gen. Alexander Nelson Hood”, Vol. 588, p. 307.

<sup>59</sup> A. Nelson Hood – “*La Ducea di Bronte*”, Liceo Classico Capizzi, Bronte, Giugno 2005

<sup>60</sup> Vedi nota 55

<sup>61</sup> APN, “Appunti del Gen. Alexander Nelson Hood del 1870”, Faldone 616-B, p. 78.

<sup>62</sup> APN, “Accounts of the Duchy of Bronte 1862-63”, Faldone 391, p. 39.

<sup>63</sup> Vedi anche nota 18

<sup>64</sup> APN, “Accounts of the Duchy of Bronte 1861-62”, Faldone 391, p. 26.

<sup>65</sup> APN, “Accounts of the Duchy of Bronte 1863-64”, Faldone 391, p. 52.

<sup>66</sup> APN, “Lettera del 10 dicembre 1870 al Cav. Giuseppe Liuzzo”, Faldone 586 (1), p. 17.

<sup>67</sup> APN, “Explanation of the Plan of the House of Maniaci”, Manoscritto, Faldone 616-B, pag. 27. – Vedi anche Nota 41.

<sup>68</sup> A. Nelson Hood, “*La Ducea di Bronte*”, op. cit.

<sup>69</sup> Ibidem

## 5. Samuel Grisley e Louis Fabre (1873-1908)

Nel 1872, alla partenza da Maniace di W. Thovez, l'amministrazione della Ducea è affidata al "*Duchino o Milordino*", il giovane Alexander Nelson Hood, che sarà il vero progettista dell'ulteriore sviluppo della Residenza. Rappresenterà a Maniace il padre, Lord Generale Bridport, IV Duca sino al 1904, anno in cui a sua volta diventerà Duca di Bronte, il V Duca. Avrà al suo fianco come aiuti Samuel Grisley prima e Louis Fabre dopo.

Gli interventi di questo periodo furono concentrati sulla parte Sud (ingresso, portico, cucine e servizi) e sul lato opposto, a Nord sul fiume (allungamento del Corridoio e del *Corpo C* e *Palazzina Uffici U*). I lavori erano condotti in economia con muratori non dipendenti<sup>70</sup>, cui venivano forniti i materiali, fra cui in particolare tegole e mattoni fabbricati spesso nella stessa Ducea.

Negli anni 1873-75 i miglioramenti della "*Casa*" riguardarono l'area dell' "*Astraco*". Con questo nome il V Duca definì un "*un vecchio granaio diroccato aperto a tutti i venti del cielo, senza tetto e senza finestre*"<sup>71</sup>, chiarendo anche che quando fu allungato il corridoio della *Residenza* di circa 60 piedi (circa 20m, ndr) per ricavare ulteriori 5 camere, le 2 più piccole occuparono l'impronta di parte di esso. Già il IV Duca aveva individuato questo rudere, esteso per circa 190 mq, come utile per allungare il *Corridoio* e ricavare altri servizi<sup>72</sup>.

Si trattava di un reliquato del vecchio Monastero, che, nella ricostruzione del complesso originario del vecchio Monastero elaborata da Mons. N. Galati<sup>73</sup>, può riconoscersi nel Portico 8. In questa ipotesi il Portico aveva dimensioni pari a circa 24m x 8m per una superficie di circa 192mq e quindi in sostanza coincidente con la stima del IV Duca.

Sovrapponendo sulla ricostruzione grafica di Mons. Galati l'allungamento del *Corridoio* per circa 20 m e tenendo conto delle informazioni del V Duca otteniamo in grande approssimazione la situazione di Fig. 11. Il lato di 24 m dell' "*Astraco*" verrebbe a coprire con molta precisione per 9 m circa la larghezza del *Corpo C* e per 15 m lo sviluppo del prospetto della attuale *Palazzina Uffici U*.

In altre parole l' "*Astraco*" è un vecchio portico del Monastero e la sua impronta in pianta coincide grossomodo con parte del *Corpo C* allungato e con la *Palazzina Uffici U*<sup>74</sup>.

Nella stessa Fig. 11 è riportata, seguendo le informazioni del "*rivelo*" del 1870 prima ricordato di W. Thovez<sup>75</sup>, una *Terrazza B* che dovrebbe coincidere, come detto, con il tetto di un vecchio magazzino su cui sarà allungato il corridoio.

Lo sviluppo di questa parte a Nord del Castello può essere seguito analizzando alcune vecchie foto.

La Fig. 12 mostra la vista dal fiume del complesso e può notarsi che:

- il *Corpo C* è già stato allungato con C1 (1873-75)<sup>76</sup>;

<sup>70</sup> Ricorrono i cognomi anche qui di famiglie brontesi dedite tradizionalmente alle costruzioni come Aidala e Pinzone.

<sup>71</sup> A. Nelson Hood, "La Ducea di Bronte", op. cit.

<sup>72</sup> APN, "Appunti del Gen. Alexander Nelson Hood del 1870", Faldone 616-B, p.78.

<sup>73</sup> N. Galati, "Il Castello dei Nelson", op. cit.

<sup>74</sup> Vedi nota 18.

<sup>75</sup> APN, "Lettera del 10 dicembre 1870 al Cav. Giuseppe Liuzzo", Faldone 586 (1), p. 17.

<sup>76</sup> A. Nelson Hood, "La Ducea di Bronte", op. cit. – Vedi anche APN, "Accounts of the Duchy of Bronte 1873-1874", Faldone 395, p. 33.



- è stato ricostruito il piccolo edificio a sinistra della *Casa* (1862-63)<sup>77</sup>, il cui primo piano fu adibito ad archivio;
- non c'è ancora la *Palazzina Uffici U* prima versione (1881)<sup>78</sup>;
- non c'è il *Bastione* sul fiume, iniziato nel 1886<sup>79</sup>.

La foto potrebbe essere, quindi, del 1874, anno in cui sappiamo che prestò la sua opera a Maniace il fotografo Antonio Gambino Fici<sup>80</sup>.

In Fig. 13 è riportata, invece, una foto che potrebbe essere del maggio 1881, come desumibile anche dalla corrispondenza di L. Fabre, che parla della presenza in quel periodo a Maniace di un altro fotografo<sup>81</sup>.

La foto è interessante per altri particolari più facilmente visibili nell'ingrandimento di Fig. 14:

- la Torre che si vede è diversa da quella oggi esistente (Fig. 16) per posizione, forma e copertura;
- il *Corpo C* è già stato allungato con C1 (1873-75)<sup>82 83</sup>;
- c'è già la *Palazzina Uffici U*, prima versione (1881)<sup>84</sup>;
- non esiste ancora il Bastione sul fiume iniziato nel 1886<sup>85</sup>, ma si vede in basso a destra il risultato di lavori preparatori di pulizia.

Come spiegare la difformità dall'esistente oggi che la foto testimonia per la torre?

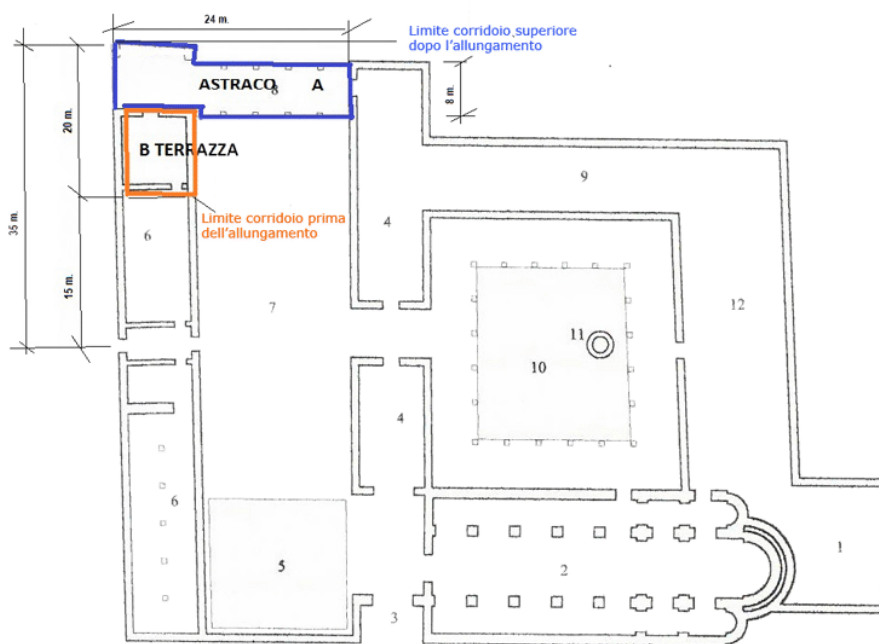


Fig. 11 - Possibile posizione dell'‘Astraco’ A (vedi A. Nelson Hood – ‘La Ducea di Bronte’, op. cit.; APN, ‘Appunti del Gen. Alexander Nelson Hood del 1870’, Faldone 616-B, pag.78) e di una Terrazza B esistente prima dell’allungamento del Corridoio (vedi APN, ‘Lettera del 10 dicembre 1870 al Cav. Giuseppe Liuzzo’, Faldone 586-1, pag. 17) sulla Ipotesi di Planimetria originaria dell’Abbazia (vedi N. Galati – ‘Il Castello dei Nelson’, op. cit.).

<sup>77</sup> APN, ‘Accounts of the Duchy of Bronte 1862-63’, Faldone 391, p.39.

<sup>78</sup> APN, ‘Accounts of the Duchy of Bronte 1881-1882’, Faldone 395, p. 188. Nei Conti si parla di ‘New Building al Castello di Maniaci’.

<sup>79</sup> APN, ‘Accounts of the Duchy of Bronte 1885-1886’, Faldone 410, p. 23.

<sup>80</sup> APN, ‘Foto Maniace e Famiglia Ducale ordinate a Antonio Gambino Fici – 15 ottobre 1874’, Faldone 329-D, p. 144.

<sup>81</sup> APN, ‘Lettera di Louis Fabre ad Alexander Nelson Hood del 9 maggio 1881’, Faldone 593, p.4.

<sup>82</sup> A. Nelson Hood – ‘La Ducea di Bronte’, op. cit.

<sup>83</sup> APN, ‘Accounts of the Duchy of Bronte 1873-1874’, Faldone 395, p. 33.

<sup>84</sup> APN, ‘Accounts of the Duchy of Bronte 1881-1882’, Faldone 395, p. 188. Nei Conti si parla di ‘New Building al Castello di Maniaci’.

<sup>85</sup> APN, ‘Accounts of the Duchy of Bronte 1885-1886’, Faldone 410, p. 23.



Fig. 12 – Castello Nelson, vista dal fiume (foto, probabilmente del 1874, concessa da Lord Bridport).

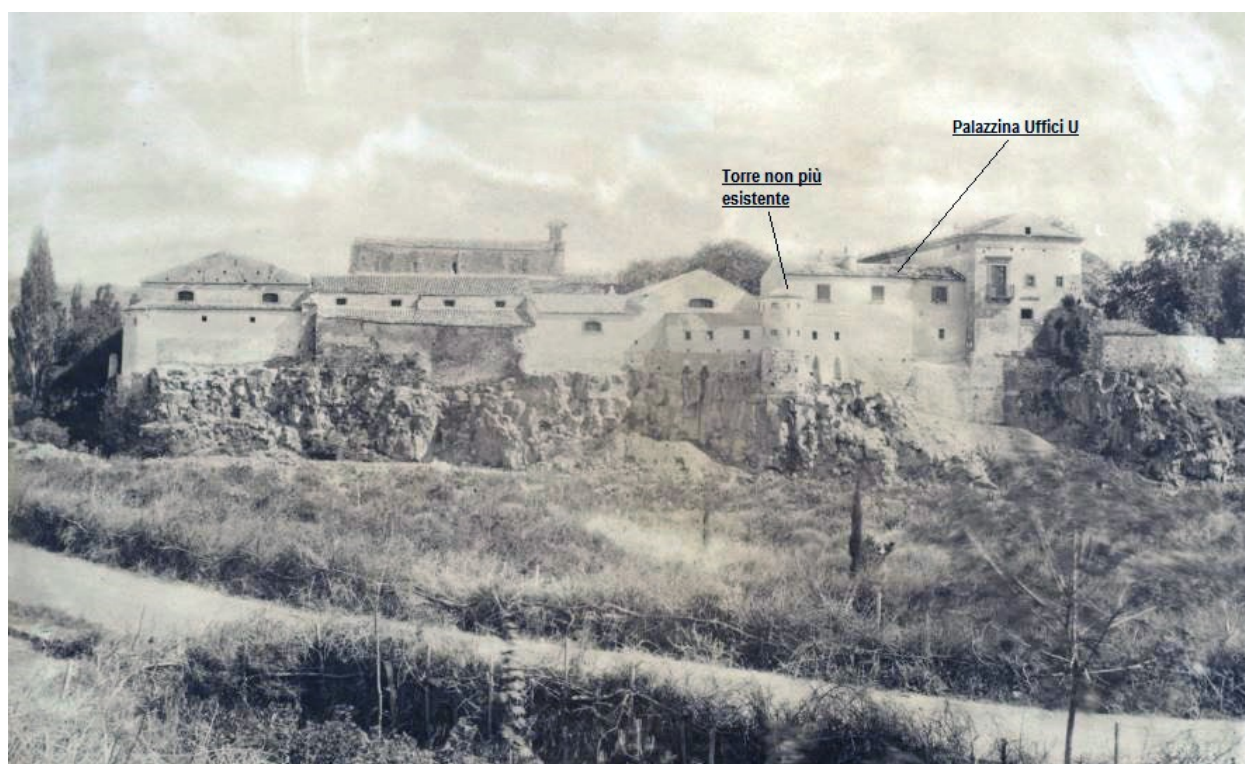


Fig. 13 - Castello Nelson, vista dal fiume (foto, probabilmente del 1881, concessa da Lord Bridport).



Nell'APN non abbiamo trovato altre notizie se non quelle contenute in alcune lettere di Fabre ad Alexander Nelson Hood dell'estate 1886, che parlano di notevoli difficoltà avute durante lo scavo delle fondazioni del bastione, di cedimenti di grossa entità dei fabbricati soprastanti e di lesioni negli uffici, nelle latrine e nella torre sino a 10-12 cm. di larghezza<sup>86</sup>.

Mancano molte lettere nel periodo e quindi non si riesce a seguire esattamente la situazione<sup>87</sup>, ma possiamo darne una spiegazione.

Il Bastione, come dice il V Duca, "...sul lato Nord di fronte al torrente dovette essere eretto per sorreggere quella parte del Castello; fu costruito ai miei tempi insieme alla sua torretta ed alle piccole rimesse"<sup>88</sup>.

Potrebbe essere andata, allora, come di seguito.

La Torre di Fig. 14 con molta probabilità fu costruita al tempo della Palazzina Uffici (prima costruzione, 1881)<sup>89</sup>, che vediamo nella foto, ma essendosi verificati dei cedimenti si pensò bene, anni dopo, di sostenere il tutto con un bastione, andando a sottomurare dove necessario ambienti e torre.

E siamo nel 1886.

Durante questi lavori difficili e pericolosissimi, di cui la foto di Fig. 14 fissa una fase, la vecchia torre andò persa, crollata o demolita perché pericolante.

Si continuò a questo punto nella realizzazione del bastione inserendovi ("insieme") alla quota di imposta la Torre, che ancora oggi vediamo (Fig. 15 e Fig. 16).



Fig. 14 - Castello Nelson, un particolare della foto di Fig. 13 – La Torre che si vede è diversa da quella esistente oggi.

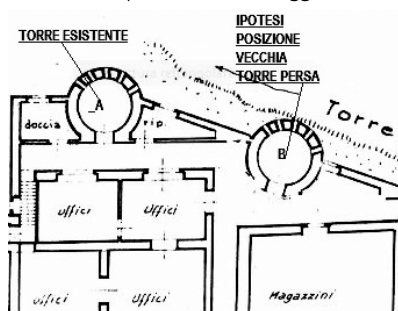


Fig. 15 – Castello Nelson, ricostruzione della posizione relativa fra la vecchia e la nuova torre.



Fig. 16 - Vista recente del Castello dal torrente Saracena con bastione e nuova torre oggi esistente.

<sup>86</sup> APN, "Lettera di L. Fabre ad Alexander Nelson Hood del 26 giugno 1886", Faldone 593 (2), p.175. APN, "Lettera di L. Fabre ad Alexander Nelson Hood del 9 agosto 1886", Faldone 593 (2), pagg.180. APN, "Lettera di L. Fabre ad Alexander Nelson Hood del 17 agosto 1886", Faldone 593 (2), p. 181.

<sup>87</sup> Nell'APN sono conservate quasi tutte le lettere di Louis Fabre ad Alexander Nelson Hood spedite in Inghilterra, lettere quindi che furono poi portate a Maniace. Mancano invece le lettere di Alexander Nelson Hood a Fabre spedite a Maniace.

<sup>88</sup> A. Nelson Hood, "La Duca di Bronte", op. cit.

<sup>89</sup> APN, "Accounts of the Duchy of Bronte 1881-1882", Faldone 395, p. 188. Nei Conti si parla di "New Building al Castello di Maniaci".





Fig. 17 – Interno del Castello Nelson. La foto, probabilmente del 1881, mostra l'aggiunta del Corpo A2 eretto su II e III fila di pilastri su meno di metà della larghezza della corte (foto concessa da Lord Bridport).



Fig. 18 – Interno del Castello Nelson con vista da Corpo A2 verso Palazzina Uffici (costruzione del 1881). Foto del 1881, concessa da Lord Bridport.

Gli uffici, che avevano subito notevoli danni, a questo punto dovettero essere ripresi e restaurati, tanto che negli *Accounts* degli anni 1887-1888 si parla di lavori per “*Restoration of North Side*”<sup>90</sup>.

Una curiosità finale sulla foto in questione: lo sperone di un rudere in muratura che si vede a destra del *Corpo C* attaccato al Giardino è l’ultima testimonianza ancora esistente dell’ “*Astraco*”.

Sul lato Sud nel 1872, alla partenza da Maniace di William Thovez, la “*Casa*”, doveva avere ancora un unico accesso, lo scalone principale, a disposizione sia della famiglia ducale che della servitù. Questa unica scala era in qualche modo collegata al *Corpo A*, dove dovevano esserci anche le cucine ed i locali di servizio<sup>91</sup>.

Negli anni 1875-76 fu aggiunto il *Corpo A2* (Fig. 6) elevato sulla terza e quarta fila di pilastri limitatamente a meno della metà della larghezza della corte<sup>92</sup>.

Negli “*Accounts*” dell’annata 1 settembre 1876 - 31 agosto 1877<sup>93</sup> e in quelli della successiva annata<sup>94</sup> sono registrate delle spese sotto la voce “*New Servants Quarters*”.

La corte con gli archi e il nuovo fabbricato sono mostrati dalla foto di Fig. 17, che è databile all’incirca al 1881.

Un’altra vista del *Corpo A2* è quella della foto di Fig. 18, dove si vede anche la *Palazzina Uffici* (1881); anche questa foto potrebbe essere databile 1881 anche se non dello stesso mese come evidenzia lo stato della vegetazione degli alberi.

Osservando le foto si nota:

- al centro della corte non c’è ancora il Monumento a Nelson (1889-1890)<sup>95</sup> ma una sorta di piccola vasca ornamentale;
- è stato realizzato il contrafforte di rinforzo al *Corpo C* (1873)<sup>96</sup>;
- la pavimentazione sotto gli archi è a ciottoli e non con lastre di lava;
- per accedere alle cucine e ai locali di servizio è stata realizzata una scala esterna verosimilmente in legno e visibile nell’ingrandimento di Fig. 19.

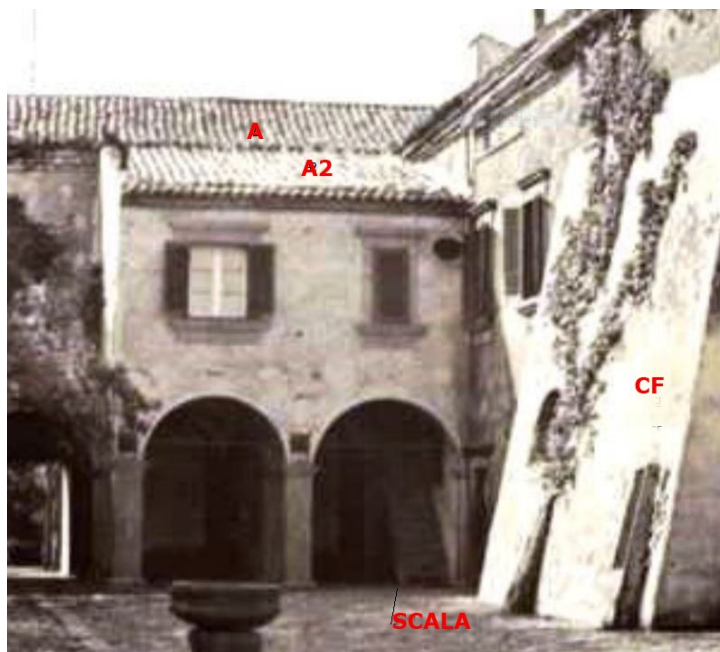


Fig. 19 - Ingrandimento di un particolare della foto Fig. 16. A destra sotto gli archi si intravede una scala, probabilmente di legno, per accesso alle cucine e locali di servizio.

Da questo momento lo scalone interno di accesso alla “*Casa*” può essere riservato solo alla famiglia ducale, ma la soluzione adottata per l’accesso di servizio, anche se funzionale dal punto di vista della “*privacy*”, è poco elegante.

<sup>90</sup> APN, “*Accounts of the Duchy of Bronte 1876-1877*”, Faldone 395, p. 81.

<sup>91</sup> Lo scalone della Residenza attraverso un pianerottolo è ancora oggi messo in collegamento con il corridoio del *Corpo A* e del *Corpo G*.

<sup>92</sup> Vedi nota 41

<sup>93</sup> APN, “*Accounts of the Duchy of Bronte 1876-1877*”, Faldone 395, p. 81.

<sup>94</sup> APN, “*Accounts of the Duchy of Bronte 1877-1878*”, Faldone 395, p. 102.

<sup>95</sup> APN, “*Accounts of the Duchy of Bronte 1890-1891*”, Faldone 410, p. 166.

<sup>96</sup> APN, “*Accounts of the Duchy of Bronte 1872-1873*”, Faldone 395, p. 16.



Qualche notizia anche sul Monumento “*Heroi Immortali Nili*” (Fig. 20)<sup>97</sup> [che sorge al centro della corte](#) e innegabilmente fa parte della storia del Castello.

Il progetto è del V Duca<sup>98</sup> ed il denaro necessario fu messo a disposizione della zia Lady Hortnan.

La pietra lavica fu prelevata a Balzitti e lavorata sul posto<sup>99</sup>. L’erezione e il completamento del monumento sono del 1891<sup>100</sup>.

Nel 1891 ai già esistenti *Corpi A, G, A2* fu aggiunto il *Corpo A3* (vedi Fig. 6) e il quartiere nel complesso ottenuto fu adibito ad appartamento degli amministratori, nuova cucina, servizi ed alloggi per ospiti e personale di servizio.

Il progetto (Fig. 21<sup>101</sup>) fu redatto da Alexander Nelson Hood e le spese sostenute per la costruzione sono state registrate alla voce “*New Buidings at Maniace*” nei bilanci 1891-92 e 1892-93<sup>102</sup>.

Nel dicembre 1891 Louis Fabre, l’amministratore, scriveva al “*Duchino*”<sup>103</sup> per riguardarlo sull’avanzamento dei lavori ormai all’intonacatura delle mura e coglieva l’occasione per esternargli alcune sue perplessità condivise anche da Miss Thompson<sup>104</sup> sull’effetto penalizzante della scala per accedere al nuovo quartiere sul formidabile colpo d’occhio offerto dalla nuova e ampia corte sotto gli archi. Il francese propone una soluzione alternativa non illustrata bene nella lettera e quindi non apprezzabile.

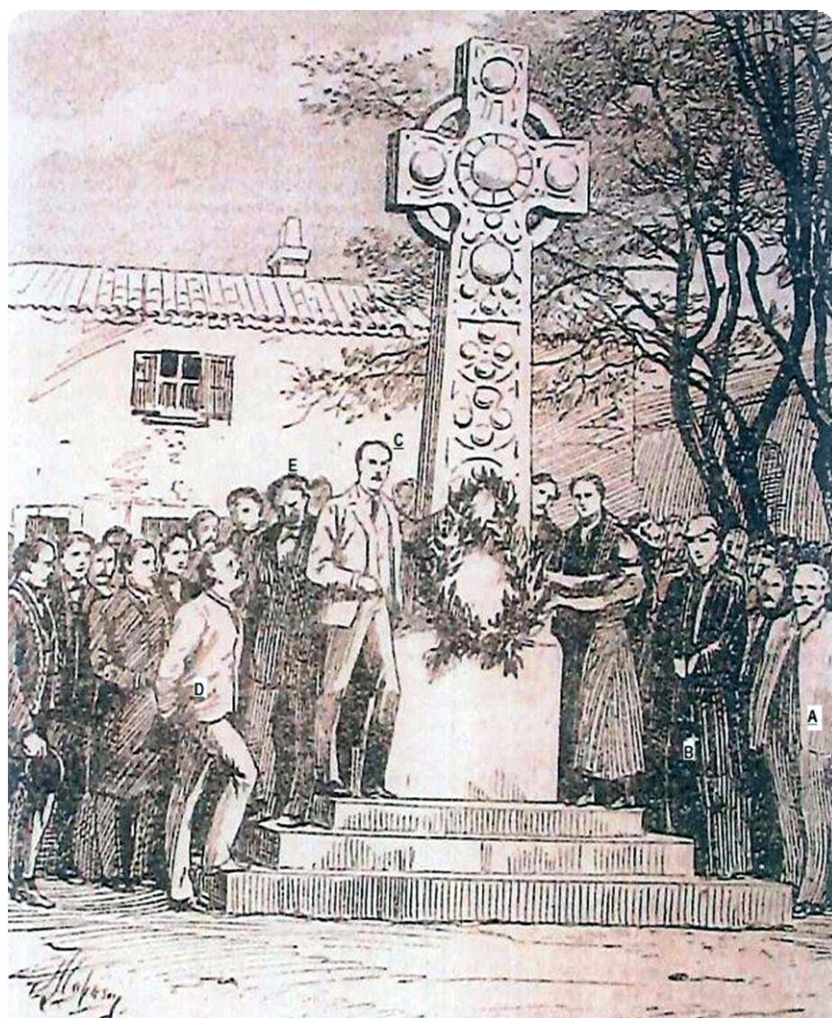


Fig. 20 – Inaugurazione della Croce Celtica in onore di Nelson “*Heroi Immortali Nili*” (da un disegno del Dayly Graphic, Gennaio 1891) - E’ possibile dare un nome ad alcuni personaggi ivi riprodotti: A (Louis Fabre); B (il Cappellano Sac. Giuseppe Margaglio); C (Alexander Nelson Hood); E (A. W. Elford o Notaio Giuseppe Aidala); D (Avv. Luigi Saitta).

<sup>97</sup> APN, “The Nelson Bronte Memorial, recently Erected”, Daily Graphic 1891, Faldone 616-B, p. 35.

<sup>98</sup> A. Nelson Hood, “*La Ducea di Bronte*”, op. cit.

<sup>99</sup> APN, “Accounts of the Duchy of Bronte 1889-1890”, Faldone 410, p. 134.

<sup>100</sup> APN, “Accounts of the Duchy of Bronte 1890-1891”, Faldone 410, p. 166.

<sup>101</sup> Archivio Parrocchia San Sebastiano, Maniace, “Corrispondenza del V Duca”, Faldoni n. 29 e n. 30.

<sup>102</sup> APN, “Accounts of the Duchy of Bronte 1891-92” e “1892-93”, Faldone 410, pagg. 171, 200.

<sup>103</sup> APN, “Lettera di L. Fabre a Alexander Nelson Hood del 18 dicembre 1891”, Faldone 599, p. 48.

<sup>104</sup> Miss Jane Thompson era la governante di casa Bridport – Il V Duca dice di lei : “vecchia amica di famiglia ... avendo curato l’istruzione delle mie sorelle e dei miei fratelli, venne con me a Maniace e vi rimase per 20 anni. Morì in Inghilterra profondamente rimpiainta”(A. Nelson Hood – “*La Ducea di Bronte*”, op. cit.).



Si capisce comunque che il progetto prevedeva sempre una poco elegante soluzione con scala sotto gli archi come quella visibile nella foto di Fig. 19.

Non conosciamo la risposta di Alexander Nelson Hood ma alla fine fu deciso di tenere sgombero da ogni scala il porticato d'ingresso.

L'accesso al nuovo complesso fu ottenuto con una scala di fronte alla facciata della Chiesa, in aderenza allo stesso **Corpo A3** come illustrato nella Fig. 21 e nella planimetria stralcio di Fig. 22, soluzione conservata sino al 1981.

Dopo l'acquisto da parte del Comune di Bronte del Castello questa scala fu demolita probabilmente per valorizzare maggiormente la Chiesa, ma così come anche con altre trasformazioni su questa parte del castello, delle quali alcune ancora in corso, si altera l'originaria Residenza Ducale.

L'impronta della vecchia scala si intravede in alcune foto come quelle di Fig. 23<sup>105</sup>.

La Fig. 24 offre, infine, una panoramica dell'ingresso sotto gli archi sino al 1981, anno probabile della foto, dove si può vedere che la pavimentazione non era ancora a lastre di basalto come oggi (Fig. 24<sup>106</sup>), ma a ciottoli e dove si possono riconoscere anche le fondazioni delle colonne.

I bilanci della Ducea testimoniano che la pavimentazione con basoli lavici è degli anni 1891-1892<sup>109</sup>.

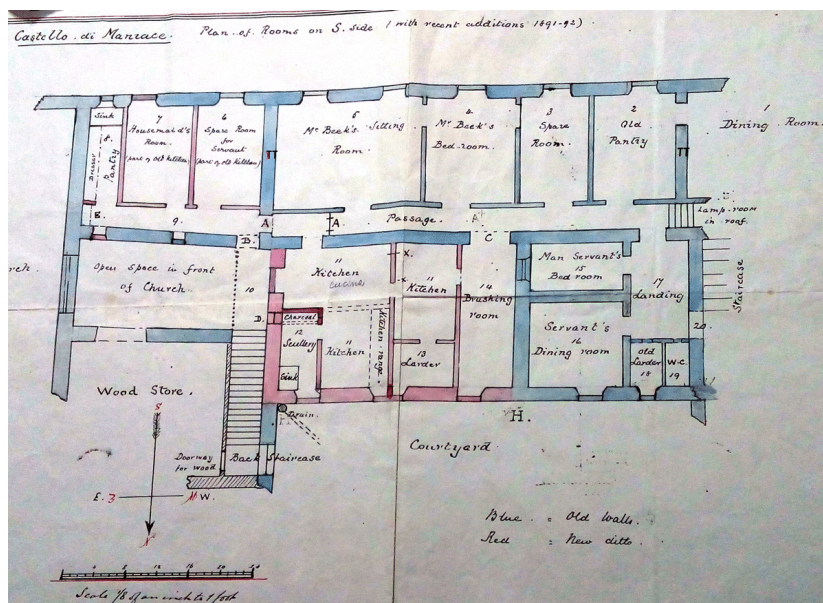


Fig. 21 - Progetto di Alexander Nelson Hood per il Nuovo quartiere cucine, servizi, appartamento Amministratore, alloggi servitù<sup>107</sup> - Aggiunta **Corpo A3** ai **Corpi A2, G, A** (1891-92)<sup>108</sup>.

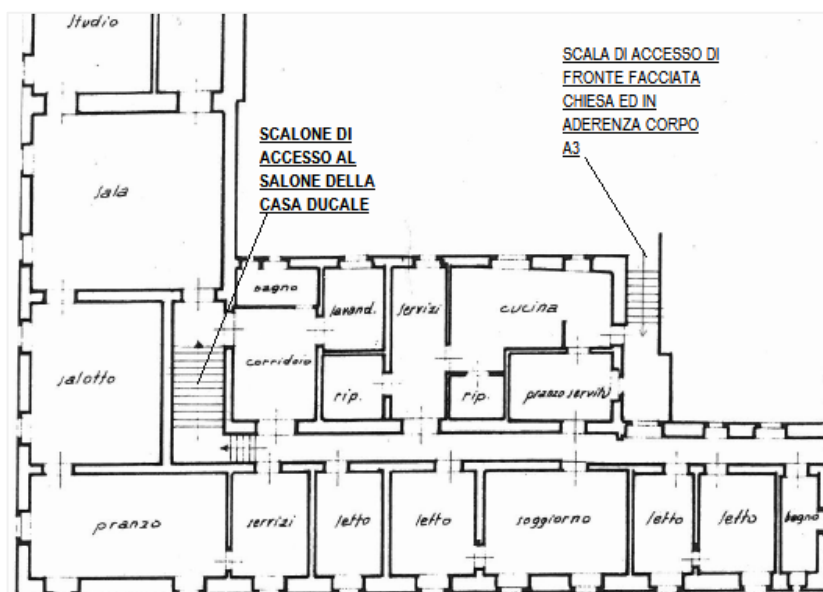


Fig. 22 - Stralcio planimetrico del Nuovo Quartiere nel 1981.

<sup>105</sup> N. Galati, "Il Castello dei Nelson", op. cit.

<sup>106</sup> S. Nibali, "Il Castello Nelson", G. Maimone Editore, Catania, 1988.

<sup>107</sup> Archivio Parrocchia San Sebastiano, Maniace, "Corrispondenza del V Duca", Faldoni n. 29 e n. 30.

<sup>108</sup> APN, "Accounts of the Duchy of Bronte 1891-92" e "1892-93", Faldone 410, pagg. 171, 200

<sup>109</sup> APN, "Accounts of the Duchy of Bronte 1891-1892", Faldone 410, p. 204.



Fig. 23 - Impronta della scala esistente sino al 1981 su parete del Corpo A3 e poi demolita (tratta da N. Galati - "Il Castello dei Nelson", G. Maimone Editore, Catania, 2006).



Fig. 24 - Ingresso del Castello Nelson, vista della pavimentazione con basoli di pietra lavica sotto gli archi (foto tratta da S. Nibali - "Il Castello Nelson", G. Maimone Editore, Catania, 1988).

## 6. Conclusione

Volendo chiudere l'articolo aggiungendo qualcosa d'altro e di più intrigante al mistero della tomba di A. J. Graefer si può prendere in considerazione quanto suggerito da Mons. Galati sulla possibile ubicazione in Chiesa della sepoltura del Governatore.

Il Parroco di Maniace ricorda<sup>110</sup>, infatti, che durante gli scavi fatti nei primi anni 90 del secolo scorso nella Chiesa del Castello, fu rinvenuto, ai piedi della lapide in memoria di Samuel Grisley, morto nel 1874 e sepolto in Bronte, uno scheletro con scarpe di cuoio di ottima fattura e che furono in molti a pensare che questi fossero i resti di J. A. Graefer.

Il Mons. Galati non scende sul dettaglio del ritrovamento o meno di una cassa, che noi però sappiamo, come testimonia la lettera di G. Meli<sup>111</sup>, doveva esistere.

*Mario Carastro*  
29 Maggio 2017

<sup>110</sup> N. Galati, "Il Castello dei Nelson", op. Cit.

<sup>111</sup> APN, "Lettera di Giuseppe Meli del 16 gennaio 1885 ad Alexander Nelson Hood", Faldone 592, p. 66.

## 7. Indice delle figure

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      |    |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| Fig. 1 - Giuseppe Meli, campiere della Ducea (foto concessa da Lord Bridport).....                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   | 4  |
| Fig. 2 - Planimetria del piano terra del Castello nel 1981 (da “Il Castello dei Nelson”, di N. Galati). .....                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        | 5  |
| Fig. 3 - Planimetria della Residenza Ducale nel 1981 (piano primo) .....                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | 6  |
| Fig. 4 - Ipotesi ricostruttiva della Chiesa di S. Maria di Maniace con nartece (da “La Chiesa nel Castello” di A. Spadaro) .....                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     | 7  |
| Fig. 5 - Planimetria dell’ingresso della Chiesa nel 1981 – “B” corpo di Guardia; “C” legnaia; “A” una possibile posizione della cassa con i resti di Graefer nel muro della Chiesa .....                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | 7  |
| Fig. 6 - Ipotesi di Sviluppo nel tempo dei vari Corpi della Residenza Ducale: <i>Corpo G</i> (prima del 1741-1743) – <i>Corpo A</i> (1799-1802), elevazione sulle prime due file di colonne della corte d’ingresso – <i>Corpo A1</i> , Lodge (Terrazza), poi parte del <i>Corpo C</i> (1800-1802) – <i>Corpo C</i> , sala da pranzo, salotto, salone, corridoio, camere letto (1817-1872) – Allungamento del Corridoio <i>C1</i> di circa 20m (1873-75) – <i>Corpo A2</i> (1875-76), cucine e servizi su II e III fila di colonne di parte della corte d’ingresso – Palazzina Uffici <i>U</i> (prima costruzione 1881, rifacimenti definitivi 1887-88) – Bastione sul fiume con Torretta <i>B</i> (1886) – <i>Corpo A3</i> (1891-92), completamento del quartiere cucine, servizi, appartamento Amministratore, etc su II e III fila colonne del resto della corte di ingresso. .... | 8  |
| Fig. 7 - Vista odierna dell’ingresso principale (da “Il Castello dei Nelson” di N. Galati). Si intravedono gli stacchi fra i corpi G, A e A1-C. ....                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 | 8  |
| Fig. 8 - Vista ingresso Castello (1874-1895, foto concessa da Lord Bridport). Si distinguono gli stacchi fra i corpi G, A e A1-C. ....                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               | 10 |
| Fig. 9 - Ingresso Chiesa di Santa Maria di Maniace dopo il 1981 a seguito dei restauri. La legnaia già esistente sulla sinistra è stata demolita. ....                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               | 10 |
| Fig. 10 - Ingresso della Chiesa dopo il 1981. Sulla parete di destra si intravedono in basso la chiusura in muratura dell’arco dello originario nartece ed in alto una vecchia campana. ....                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | 10 |
| Fig. 11 - Possibile posizione dell’“Astraco” <i>A</i> (vedi A. Nelson Hood – “La Ducea di Bronte”, op. cit.; APN, “Appunti del Gen. Alexander Nelson Hood del 1870”, Faldone 616-B, pag.78) e di una <i>Terrazza B</i> esistente prima dell’allungamento del <i>Corridoio</i> (vedi APN, “Lettera del 10 dicembre 1870 al Cav. Giuseppe Liuzzo”, Faldone 586-1, pag. 17) sulla Ipotesi di Planimetria originaria dell’Abbazia (vedi N. Galati - “Il Castello dei Nelson”, op. cit.). ....                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | 18 |
| Fig. 12 – Castello Nelson, vista dal fiume (foto, probabilmente del 1874, concessa da Lord Bridport). ...                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | 19 |
| Fig. 13 - Castello Nelson, vista dal fiume (foto, probabilmente del 1881, concessa da Lord Bridport). ....                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           | 19 |
| Fig. 14 - Castello Nelson, un particolare della foto di Fig. 13 – La Torre che si vede è diversa da quella esistente oggi. ....                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      | 20 |
| Fig. 15 – Castello Nelson, ricostruzione della posizione relativa fra la vecchia e la nuova torre. ....                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              | 20 |
| Fig. 16 - Vista recente del Castello dal torrente Saracena con bastione e nuova torre oggi esistente. ....                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           | 20 |
| Fig. 17 – Interno del Castello Nelson. La foto, probabilmente del 1881, mostra l’aggiunta del <i>Corpo A2</i> eretto su II e III fila di pilastri su meno di metà della larghezza della corte (foto concessa da Lord Bridport). ....                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 | 21 |
| Fig. 18 – Interno del Castello Nelson con vista da <i>Corpo A2</i> verso Palazzina Uffici (costruzione del 1881). Foto del 1881, concessa da Lord Bridport. ....                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     | 21 |



- Fig. 19 - Ingrandimento di un particolare della foto Fig. 16. A destra sotto gli archi si intravede una scala, probabilmente di legno, per accesso alle cucine e locali di servizio. ....22
- Fig. 20 – Inaugurazione della Croce Celtica in onore di Nelson “*Heroi Immortali Nili*” (da un disegno del Dayly Graphic, Gennaio 1891) - E’ possibile dare un nome ad alcuni personaggi ivi riprodotti: A (Louis Fabre); B (il Cappellano Sac. Giuseppe Margaglio); C (Alexander Nelson Hood); E (A. W. Elford o Notaio Giuseppe Aidala); D (Avv. Luigi Saitta). ....23
- Fig. 21 - Progetto di Alexander Nelson Hood per il Nuovo quartiere cucine, servizi, appartamento Amministratore, alloggi servitù - Aggiunta *Corpo A3* ai *Corpi A2, G, A* (1891-92). ....24
- Fig. 22 - Stralcio planimetrico del *Nuovo Quartiere* nel 1981. ....24
- Fig. 23 - Impronta della scala esistente sino al 1981 su parete del *Corpo A3* e poi demolita (tratta da N. Galati - “Il Castello dei Nelson”, G. Maimone Editore, Catania, 2006). ....25
- Fig. 24 – Ingresso del Castello Nelson, vista della pavimentazione con basoli di pietra lavica sotto gli archi (foto tratta da S. Nibali - “Il Castello Nelson”, G. Maimone Editore, Catania, 1988). ....25

## 8. Bibliografia

- Archivio Parrocchia San Sebastiano, Maniace – “Corrispondenza del V Duca”, Faldoni n. 29 e n. 30.
- [Archivio Privato Nelson](#) (APN), Faldone 326 (2) “Raziocinio di Cassa dello Stato di Bronte Dicembre 1812”, pag 352.
- APN, Faldone 329-D, “Foto Maniace e Famiglia Ducale ordinate a Antonio Gambino Fici – 15 ottobre 1874”, p. 144.
- APN, Faldone 332 (2), “Raziocinio di Cassa dello Stato di Bronte”, p. 140.
- APN, Faldone 337-A(2), “Istruzioni di Nelson Bronte a P. Thovez del novembre 1819”, p. 274.
- APN, Faldone 349-A, “Introiti ed Esiti dall’ottobre 1799 al luglio 1802”, p. 47 - “Lettera di Bronte Nelson del 14 settembre 1816 a B. Barrett”, p. 227.
- APN, Faldone 391, “Accounts of the Duchy of Bronte 1861-62”, p. 26 - “Accounts of the Duchy of Bronte 1862-63”, p.39 - “Accounts of the Duchy of Bronte 1863-64”, p. 52.
- APN, Faldone 395, “Accounts of the Duchy of Bronte 1872-1873”, p. 16 - “Accounts of the Duchy of Bronte 1873-1874”, p. 33 - “Accounts of the Duchy of Bronte 1876-1877”, p. 81 - “Accounts of the Duchy of Bronte 1877-1878”, p. 102 - “Accounts of the Duchy of Bronte 1881-1882”, p. 188 - “Accounts of the Duchy of Bronte 1884-85”, p. 259.
- APN, Faldone 410, “Accounts of the Duchy of Bronte 1885-1886”, p. 23 - “Accounts of the Duchy of Bronte 1889-1890”, p. 134 - “Accounts of the Duchy of Bronte 1890-1891”, p. 166 - “Accounts of the Duchy of Bronte 1891-92”, p. 171 - “Accounts of the Duchy of Bronte 1892-93”, p. 200 - “Accounts of the Duchy of Bronte 1891-1892”, p. 244.
- APN, Faldone 436, “Lettera di A. Gibbs al Duca William Nelson del 7 giugno 1806”, p. 5 - “Lettera del Marchese Forcella al Duca William Nelson del 28 febbraio 1815”, p. 21 - “Lettera di Bryant Barrett a Earl Nelson del 24 febbraio 1817”, p. 29 - “Lettera del Duca Nelson a Barrett del 14 giugno 1817”, p. 35 - “Lettera di P. Thovez a Earl Nelson del 7 maggio 1821”, p. 97.
- APN, Faldone 581-A, “Rapporto di A. Pratesi sulla visita a Maniace in compagnia di P. Thovez del 30 giugno, 1819”, p. 100.
- APN, Faldone 581 C, “Lettera di Nelson Bronte a B. Barrett del 17 dicembre 1817”, p. 3 - “Lettere ad Orazio Nelson di J. A. Graefer del 22 aprile 1800 e del 16 maggio 1800”, pag 61 e pag 62 - “Lettera di Martha Barrett a Earl Nelson del 7 marzo 1818”, p. 90 - “Lettera del Duca William Nelson a Bryant

Barrett del 19 marzo 1818", p. 106 - "Lettera di Mr. Hutchison a Marta Barrett del 25 settembre 1818", p. 124 - "Lettera di Mr. Hutchison a Martha Barrett del 10 novembre 1818", p. 126 - "Lettera di Martha Barrett a Earl Nelson del 7 maggio 1818", p. 172.

APN, Faldone 583 B, "Lettera di B. Barrett a G. Spedaliere del 3 marzo 1817", p. 6.

APN, Faldone 586, "Lettera di W. Thovez del 25 gennaio 1864 al Gen. Alexander Nelson Hood", p. 176.

APN, Faldone 586 (1), "Lettera del 10 dicembre 1870 al Cav. Giuseppe Liuzzo", p. 17.

APN, Faldone 588, "Lettera di W. Thovez del 3 giugno 1865 al Gen. Alexander Nelson Hood", p. 307.

APN, Faldone 592, "Lettera di Giuseppe Meli del 16 gennaio 1885 ad Alexander Nelson Hood", p. 66.

APN, Faldone 593, "Lettera di Louis Fabre ad Alexander Nelson Hood del 9 maggio 1881", p. 4.

APN, Faldone 593 (2), "Lettera di L. Fabre ad Alexander Nelson Hood del 26 giugno 1886"; p. 175 - "Lettera di L. Fabre ad Alexander Nelson Hood del 9 agosto 1886", p. 180 - "Lettera di L. Fabre ad Alexander Nelson Hood del 17 agosto 1886", p. 181.

APN, Faldone 599, "Lettera di L. Fabre a Alexander Nelson Hood del 18 dicembre 1891", p. 48.

APN, Faldone 616-B, "Explanation of the Plan of the House of Maniaci", Manoscritto, pag 27 - "The Nelson Bronte Memorial, recently Erected", Daily Graphic 1891, p. 35 - "Appunti del Gen. Alexander Nelson Hood del 1870", p. 78.

M. Carastro, "[Gli Amministratori della Ducea sino al 1873](#)", [www.bronteinsieme.it](http://www.bronteinsieme.it), Dicembre 2005.

J. A. De Ciocchis, "Sacrae Regiae Visitationis per Siciliam, Vallis Nemorum", Vol II, Palermo 1836.

N. Galati, "Il Castello dei Nelson", G. Maimone Editore, Catania, 2006.

A. Nelson Hood, "[La Ducea di Bronte](#)", Liceo Classico Capizzi, Bronte, Giugno 2005.

R. A. H. Nelson Hood, "The Duchy booklet written in 1968 by late Viscount Bridport and amended In 1973 by his son", opuscolo inedito.

S. Nibali, "Il Castello Nelson", G. Maimone Editore, Catania, 1988.

H. N. Nichols, "The Dispatches and Letters of Vice Admiral Lord Viscount Nelson", Henry Colburn Publisher, London 1845.

T. J. Pettigrew, "Memoirs of the life of Vice-Admiral Lord Viscount Nelson", London 1848, vol II, p. 332.

M. Pratt, "Nelson Duchy. A Sicilian Anomaly", Spellmount, 2006.

L. Riall, "[La Rivolta. Bronte 1860](#)", Ed. G. Laterza e Figli SpA, Roma-Bari, 2012.

W. Sharp, "Attraverso la Ducea Nelson" in "[La Ducea di Bronte](#)", Liceo Classico Capizzi, Bronte, Giugno 2005.

A. Spadaro, "[La Chiesa nel Castello](#)", "Foglio d'Arte", mensile di Arte e Cultura, Anno VIII, n. 1, Gennaio 1984.

### Di Mario Carastro leggi su *Bronte Insieme*

- "[Chi era Graefer?](#)", il primo amministratore di Horatio Nelson, Giugno 2005
- [E dopo Graefer? Gli altri amministratori dei Nelson](#), dal Marchese Antonio Forcella a Mr. Frank Edward King, Dicembre 2005
- [Briganti a Maniace](#), Placido Botta e Angelo Scarpa, la Banda Maurina, Settembre 2006
- [Horatio Nelson, le firme, i titoli nobiliari e gli stemmi](#), Marzo 2007
- [Alexander Nelson Hood ed il terremoto di Messina](#), Giugno 2008
- [Il Fantasma della Ducea](#), una specie di animale selvatico più pauroso che capace di fare paura, Giugno 2009
- [Bronte ed i brontesi nei ricordi degli ospiti della Ducea, ricordi, impressioni e giudizi sui luoghi e sui brontesi di letterati, poeti, musicisti e grandi viaggiatori \(1801 al 1920\)](#), Novembre 2010
- [L'azienda Agricola Maniace \(1941/1943\)](#), l'ECLIS ed il [Borgo dedicato a F. Caracciolo](#), Ottobre 2012
- [Vini, cognac, marsala ed altro della Ducea dei Nelson](#), Settembre 2015.